

Congresso
NAZIONALE

Genova
19 20/09
2014



Rassegna Stampa



Ufficio Stampa
CONGRESSO NAZIONALE AGI 2014
Claudia Rota
Cell. 348 5100463
Claudia.rota@dscitalia.net

AGI

Il Sole 24ore	13	L'AGENDA		1
Diritto24		AGI: QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI. IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA, GENOVA 19-20 SETTEMBRE 2014		2
Laspezia.cronaca4.it		GENOVA: CONGRESSO NAZIONALE AVVOCATI GIUSLAVORISTI ITALIANI, 19-20 SETTEMBRE 2014		3
Articlit.com		QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA		5
Finanza E Diritto		QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI. IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA. GENOVA 19-20 SETTEMBRE 2014		7
Cronaca4		GENOVA: CONGRESSO NAZIONALE AVVOCATI GIUSLAVORISTI ITALIANI, 19-20 SETTEMBRE 2014		8
Bjliguria		A GENOVA IL CONGRESSO NAZIONALE DEI GIUSLAVORISTI (19-20 SETTEMBRE) QUOTIDIANO DI LIGURIA BUSINESS JOURNAL		10
Agiellenews		AGI: AVVOCATI GIUSLAVORISTI E JOBS ACT		11
Informazione_it		QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI		12
Articlit.com		QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA		14
La Repubblica Genova-il 1, 2, Lavoro		EMERGENZA LAVORO LA CRISI NON FINISCE PIÙ A CASA ANCHE I POSTINI	Donatellaalfonso	16
Il Manifesto	5	POCHI I «REINTEGRATI», MA È COSÌ IMPORTANTE	An. Sci.	18
Il Giornale Della Liguria	5	DAGLI AVVOCATI GIUSLAVORISTI UNA PROPOSTA PER IL GOVERNO		19
Borsa Italiana		ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE		20
La Repubblica Genova_it		"L'ARTICOLO 18 NON È UN TOTEM MA CON LA PRECARIETÀ SI LAVORA E PRODUCE MENO"		21
Il Sole 24ore	53	APPELLO AGI: REGOLE PIÙ SEMPLICI PER RECUPERARE PRODUTTIVITÀ	N.t.	22
Corriere Mercantile	7	GIUSLAVORISTI, "ADUNATA" A GENOVA		23
Diritto24		QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA		24
La Repubblica Genova_it		"L'ARTICOLO 18 NON È UN TOTEM MA CON LA PRECARIETÀ SI LAVORA E PRODUCE MENO"		25
Ligurianotizie		GLI AVVOCATI GIUS LAVO RISTIA CONVEGNO A GENOVA		27
Rai		TG LIGURIA EDIZIONE DELLE 19.30		28
Telenord		ASSEMBLEA DEI GIUSLAVORISTI, PROPOSTE E DISCUSSIONI SU LEGGI DEL LAVORO		29
Il Secolo Xix	2	DELL'ARINGA: «TOGLIERE L'ART. 18 NON CREA OCCUPAZIONE»	Carlo Gravina	30
Il Mattino	3	ANDOR PRESSING DELL'UE «CAMBIARE»		32
Comune Genova_it		AVVOCATI GIUSLAVORISTI IN ASSEMBLEA NAZIONALE A GENOVA. IL SALUTO DEL SINDACO		33
Citta_di_genova		AVVOCATI GIUSLAVORISTI IN ASSEMBLEA NAZIONALE A GENOVA. IL SALUTO DEL SINDACO		34
Diritto24		QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI OPPORTUNE REGOLE DEL LAVORO PRODUCONO CRESCITA E OCCUPAZIONE		35
Agiellenews		AGI-GIUSLAVORISTI: LE REGOLE DEL LAVORO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE		36
Agiellenews		AGI-GIUSLAVORISTI: LE REGOLE DEL LAVORO PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (2)		37
Radio Radicale		CONVEGNO NAZIONALE: "QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI. IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA"		38
Finanza E Diritto		A UN PASSO DALLA RIFORMA PIÙ' ATTESA, L'ITALIA DEL LAVORO SI CONFRONTA CON EUROPA E AMERICA. GENOVA 19- 20 SETTEMBRE		39
Ilsecoloxixgenova.it		RENZI CONTRO LA CGIL: È GUERRA SUL JOBS ACT. DELL'ARINGA: «TOGLIERE L'ART.18 NON CREA LAVORO»		41
Sassarinotizie		OGGI IN ITALIA - ECONOMIA: ART.18 AL CENTRO, OGGI PAROLA A CAMUSSO E BONANNI		42
Sassarinotizie		LAVORO: ANDOR, PER ITALIA NECESSARIE RIFORME STRUTTURALI		43
Scoopsquare		ICHINO, "I SINDACATI SBAGLIANO, LA RIFORMA RIGUARDA QUELLI CHE LORO NON RAPPRESENTANO"		44
Olbianotizie		OGGI IN ITALIA - ECONOMIA: ART. 18 AL CENTRO, OGGI PAROLA A CAMUSSO E BONANNI		45
La Repubblica Genova_it		ICHINO, "I SINDACATI SBAGLIANO, LA RIFORMA RIGUARDA QUELLI CHE LORO NON RAPPRESENTANO"		46
Il Secolo Xix_it		CAMUSSO: "#FATTINONIDEOLOGIA". ICHINO: «L'ART.18 FRA 2 ANNI SARÀ UN FERRO VECCHIO»		47
Borsa Italiana		ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DI SABATO 20 SETTEMBRE RPT		50
Sardegna Oggi		OGGI IN ITALIA - ECONOMIA: ART.18 AL CENTRO, OGGI PAROLA A CAMUSSO E BONANNI		52

Arezzoweb		LAVORO: ICHINO, CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI SOLUZIONE PIÙ COERENTE		53
Primocanale		ART. 18, I GIUSLAVORISTI: "VERA PRIORITÀ È LA SEMPLIFICAZIONE"		54
Tgregione		TG LIGURIA		55
Tgregione		TG LIGURIA EDIZIONE DELLE 19.30		56
Il Sole 24ore	5	«NELLA LEGGE DI STABILITÀ I FONDI PER GLI AMMORTIZZATORI»	Maria Carla Cesari	57
Corriere Mercantile	9	ICHINO SEPPELLISCE L'ARTICOLO 18		58
Primocanale		LAVORO, LA CGIL REPLICA A RENZI: "DISCUTIAMO MA BASTA INSULTI"		59
Twitter		AGI		61
Facebook		AGI		62
Il Sole 24ore	46	DAI GIUSLAVORISTI LE OPZIONI TECNICHE PER LA PRODUTTIVITÀ	Fabio Rusconi	63
Ansa		ART.18: ICHINO, CGIL SI INTERROGHI		64
Guidasicilia		ECONOMIA LAVORO: ICHINO, CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI SOLUZIONE PIÙ COERENTE		65

L'AGENDAA CURA DI **Barbara Nepitelli****OGGI****LAVORO**

- ☞ Convegno Assolombarda su "Un Jobs act vicino alle imprese: proposte per un apprendistato semplice". Via Pantano 9, Milano (ore 9,30).
- ☞ Convegno Fiom-Cgil su "Lavoro & legalità". Centro Congressi Stelline, corso Magenta 61, Milano (ore 10).

MARTEDÌ 16**UE**

- ☞ Incontro "Fondi Ue 2014-2020 e finanziamenti internazionali. Opportunità per i professionisti e i loro clienti" organizzato dalla Commissione Ue. (via IV Novembre 149 Roma, ore 14,30).

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- ☞ Al via la missione di sistema di tre giorni in Arabia Saudita promossa dal ministero dello Sviluppo Economico.

MERCOLEDÌ 17**MODA**

- ☞ È in programma fino al 22 settembre "Milano Moda Donna".

BANCHE

- ☞ Comitato esecutivo Abi. Piazza del Gesù 49, Roma (ore 10).

EXPORT

- ☞ L'Istat rende noti i dati del

commercio estero nel periodo giugno-luglio (ore 10)

GIOVEDÌ 18**EXPO 2015**

- ☞ Presentazione ufficiale del Padiglione Francia Expo Milano 2015. Segue conferenza stampa. Sito dell'Expo e Palazzo delle Stelline, corso Magenta 63, Milano.

TLC

- ☞ Forum su "La filiera delle telecomunicazioni e l'Italia" e presentazione dei risultati del "Rapporto sulla filiera delle telecomunicazioni 2014" elaborato dalla School of Management del Politecnico di Milano su dati forniti dalle aziende associate ad Asstel, Anitec, Assocontact e da Italtel. Centro Congressi Rospigliosi, via XXIV maggio 43, Roma (ore 15,30).

PROFESSIONI

- ☞ È in programma da oggi a sabato l'assemblea dei soci Agi, Avvocati Giuslavoristi Italiani. Palazzo della Meridiana - Centro Congressi Porto Antico, Genova (ore 14,30).

VENERDÌ 19**UE**

- ☞ Oggi domani il convegno Fondazione Courmayeur sulla "Unione europea: concorrenza tra imprese e concorrenza tra Stati". Piazzale Monte Bianco, Courmayeur (ore 9,30).



AGI: QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI. Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia, Genova 19-20 settembre 2014

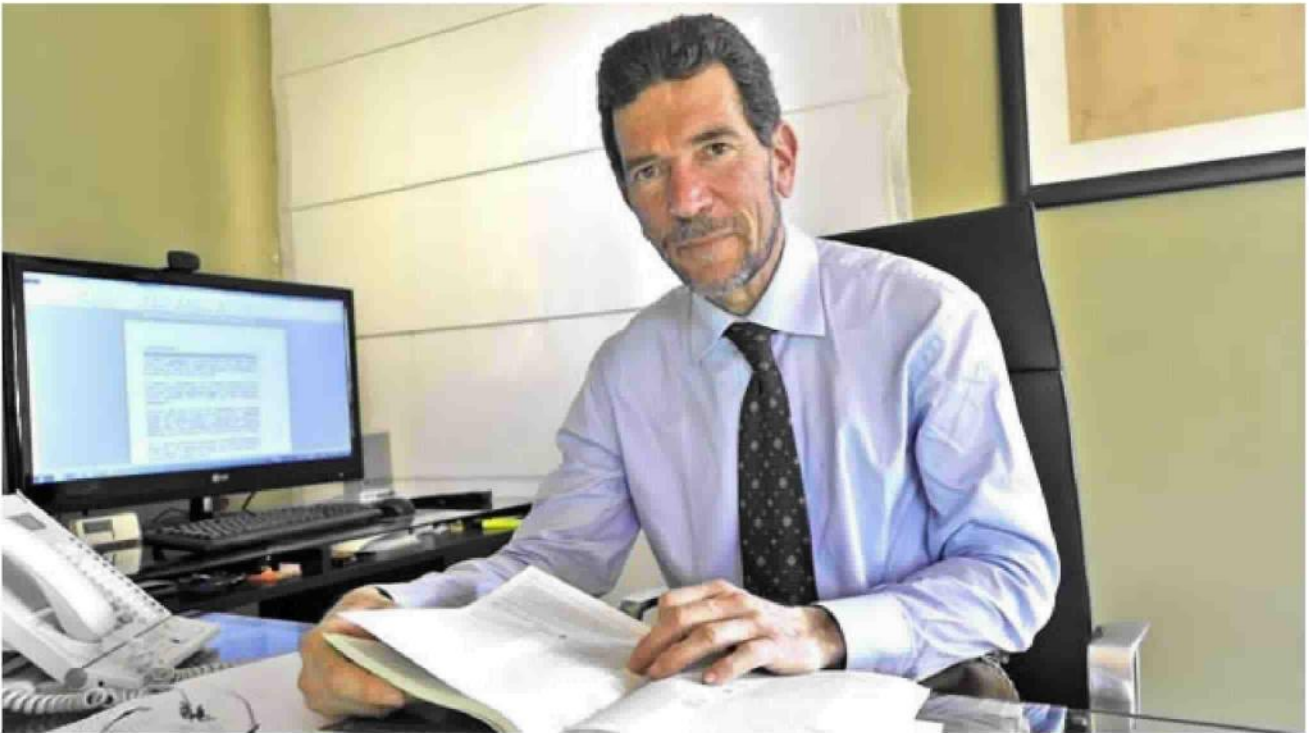
11 settembre 2014

A Genova, nella suggestiva cornice del Porto Antico, il 19 e 20 settembre AGI, associazione forense specialistica rappresentante oltre 1500 legali giuslavoristi italiani, intende fare il punto, dialogando con le istituzioni e le forze sociali, sui modelli contrattuali e sulle prospettive della loro riforma, fornendo al Paese il contributo della quotidiana esperienza dei propri aderenti nella gestione del diritto del lavoro, sindacale e previdenziale.

Permalink

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova: Congresso Nazionale Avvocati Giuslavoristi Italiani, 19-20 settembre 2014



Quali regole per quali lavori. Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia.

GENOVA - Competitività e regole del lavoro, semplificazione per rimuovere le barriere occupazionali, ridurre i contenziosi e dotare il Paese di un nuovo slancio competitivo. Saranno queste le tematiche affrontate nel corso dell'edizione 2014 del **Congresso Nazionale degli Avvocati Giuslavoristi Italiani**, in programma a **Genova dal 19 al 20 settembre**.

Due giorni d'incontro, scambio e formazione dal forte afflato internazionale. Nella suggestiva cornice del Porto Antico, intervengono istituzioni e forze sociali, nazionali ed estere, per approfondire le prospettive delle imminenti riforme, i modelli contrattuali attualmente in vigore e le importanti novità previste dalla **riforma Orlando e dall'attesissimo Jobs Act**.

Con un'anteprima fuori programma, giovedì 18 settembre, dedicata al Decreto Legge Orlando in materia di giustizia, pubblicato appena il 12 settembre scorso, AGI intende essere protagonista sulla scena delle riforme.

L'edizione 2014 del Congresso vedrà così interventi di **economisti**, di **esperti internazionali**, di **politici** e dei membri di **Confindustria** e del **Sindacato**, del **Fondo Monetario Internazionale**, e naturalmente di **giuristi**, a testimonianza di quanto le sorti del Paese Italia siano strettamente legate al **contesto economico e sociale globale**, per mercati, innovazione e produttività, con cui le regole devono dialogare virtuosamente. *«Ben venga l'impegno al rilancio e la verifica che le regole sul lavoro vi siano funzionali– anticipa il **presidente AGI, Fabio Rusconi** -. Aai intende fare la sua parte e contribuire al processo di cambiamento. come ha fatto*

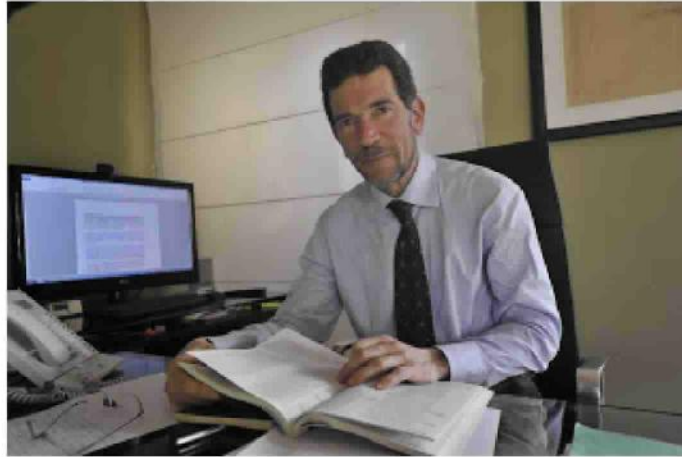
e farà ulteriormente per le riforme della giustizia civile. Da esperti conoscitori dei meccanismi lavoristici, ci proponiamo di individuare soluzioni concrete, suggerire prassi virtuose da prendere a modello ed evidenziare lacune e inefficienze del sistema Italia su cui la politica potrà fare le scelte opportune. Una riforma del lavoro ambiziosa e ampia, come il Jobs – act, richiede dibattito tecnico, rigore normativo e chiarezza di analisi dei dati di partenza per mettere ben a fuoco il rapporto tra flessibilità e competitività, tra semplificazioni necessarie e tutele qualificanti di un livello irrinunciabile di civiltà.

Non è un caso che il disegno di legge delega Poletti intenda metter mano ad ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, modelli contrattuali, ma anche alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle madri. Né

vogliamo trascurare il ruolo che, nel rilancio del sistema, possono avere le parti sociali e la contrattazione collettiva, sulle cui regole occorre discutere per tutelare il processo negoziale ed i suoi risultati”.

Gli avvocati riuniti a Genova tratteranno questi temi, elaborando schede che saranno fornite alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia



Genova, 16 settembre 2014 – Competitività e regole del lavoro, semplificazione per rimuovere le barriere occupazionali, ridurre i contenziosi e dotare il Paese di un nuovo slancio competitivo. Saranno queste le tematiche affrontate nel corso dell'edizione 2014 del **Congresso Nazionale degli Avvocati Giuslavoristi Italiani**, in programma a **Genova dal 19 al 20 settembre**.

Due giorni d'incontro, scambio e formazione dal forte afflato internazionale. Nella suggestiva cornice del Porto Antico, interverranno istituzioni e forze sociali, nazionali ed estere, per approfondire le prospettive delle imminenti riforme, i modelli contrattuali attualmente in vigore e le importanti novità previste dalla **riforma Orlando e dall'attesissimo Jobs Act**.

Con un'anteprima fuori programma, giovedì 18 settembre, dedicata al Decreto Legge Orlando in materia di giustizia, pubblicato appena il 12 settembre scorso, AGI intende essere protagonista sulla scena delle riforme.

L'edizione 2014 del Congresso vedrà così interventi di **economisti**, di **esperti internazionali**, di **politici** e dei membri di **Confindustria** e del **Sindacato**, del **Fondo Monetario Internazionale**, e naturalmente di **giuristi**, a testimonianza di quanto le sorti del Paese Italia siano strettamente legate al **contesto economico e sociale globale**, per mercati, innovazione e produttività, con cui le regole devono dialogare virtuosamente. *«Ben venga l'impegno al rilancio e la verifica che le regole sul lavoro vi siano funzionali- anticipa il **presidente AGI, Fabio Rusconi** -. Agi intende fare la sua parte e contribuire al processo di cambiamento, come ha fatto e farà ulteriormente per le riforme della giustizia civile. Da esperti conoscitori dei meccanismi lavoristici, ci proponiamo di individuare soluzioni concrete. suadere prassi virtuose da prendere a modello ed evidenziare lacune*

e inefficienze del sistema Italia su cui la politica potrà fare le scelte opportune. Una riforma del lavoro ambiziosa e ampia, come il Jobs – act, richiede dibattito tecnico, rigore normativo e chiarezza di analisi dei dati di partenza per mettere ben a fuoco il rapporto tra flessibilità e competitività, tra semplificazioni necessarie e tutele qualificanti di un livello irrinunciabile di civiltà.

Non è un caso che il disegno di legge delega Poletti intenda metter mano ad ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, modelli contrattuali, ma anche alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle madri. Né vogliamo trascurare il ruolo che, nel rilancio del sistema, possono avere le parti sociali e la contrattazione collettiva, sulle cui regole occorre discutere per tutelare il processo negoziale ed i suoi risultati".

Gli avvocati riuniti a Genova tratteranno questi temi, elaborando schede che saranno fornite alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI. Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia. Genova 19-20 settembre 2014

11 Settembre 2014 - Autore: Redazione

A Genova, nella suggestiva cornice del Porto Antico, il 19 e 20 settembre AGI, associazione forense specialistica rappresentante oltre 1500 legali giuslavoristi italiani, intende fare il punto, dialogando con le istituzioni e le forze sociali, sui modelli contrattuali e sulle prospettive della loro riforma, fornendo al Paese il contributo della quotidiana esperienza dei propri aderenti nella gestione del diritto del lavoro, sindacale e previdenziale.

Genova: Congresso Nazionale Avvocati Giuslavoristi Italiani, 19-20 settembre 2014



Quali regole per quali lavori. Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia.

GENOVA - Competitività e regole del lavoro, semplificazione per rimuovere le barriere occupazionali, ridurre i contenziosi e dotare il Paese di un nuovo slancio competitivo. Saranno queste le tematiche affrontate nel corso dell'edizione 2014 del **Congresso Nazionale degli Avvocati Giuslavoristi Italiani**, in programma a **Genova dal 19 al 20 settembre**.

Due giorni d'incontro, scambio e formazione dal forte afflato internazionale. Nella suggestiva cornice del Porto Antico, interverranno istituzioni e forze sociali, nazionali ed estere, per approfondire le prospettive delle imminenti riforme, i modelli contrattuali attualmente in vigore e le importanti novità previste dalla **riforma Orlando e dall'attesissimo Jobs Act**.

Con un'anteprima fuori programma, giovedì 18 settembre, dedicata al Decreto Legge Orlando in materia di giustizia, pubblicato appena il 12 settembre scorso, AGI intende essere protagonista sulla scena delle riforme.

L'edizione 2014 del Congresso vedrà così interventi di **economisti**, di **esperti internazionali**, di **politici** e dei membri di **Confindustria** e del **Sindacato**, del **Fondo Monetario Internazionale**, e naturalmente di **giuristi**, a testimonianza di quanto le sorti del Paese Italia siano strettamente legate al **contesto economico e sociale globale**, per mercati, innovazione e produttività, con cui le regole devono dialogare virtuosamente.

«Ben venga l'impegno al rilancio e la verifica che le regole sul lavoro vi siano funzionali— anticipa il **presidente AGI, Fabio Rusconi** -. Agi intende fare la sua parte e contribuire al processo di cambiamento, come ha fatto e farà ulteriormente per le riforme della giustizia civile. Da esperti conoscitori dei meccanismi lavoristici, ci proponiamo di individuare soluzioni concrete, suggerire prassi virtuose da prendere a modello ed evidenziare lacune e inefficienze del sistema Italia su cui la politica potrà fare le scelte opportune. Una riforma del lavoro ambiziosa e ampia, come il Jobs – act, richiede dibattito tecnico, rigore normativo e chiarezza di analisi dei dati di partenza per mettere ben a fuoco il rapporto tra flessibilità e competitività, tra semplificazioni necessarie e tutele qualificanti di un livello irrinunciabile di civiltà.

Non è un caso che il disegno di legge delega Poletti intenda metter mano ad ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, modelli contrattuali, ma anche alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle madri. Né vogliamo trascurare il ruolo che, nel rilancio del sistema, possono avere le parti sociali e la contrattazione collettiva, sulle cui regole occorre discutere per tutelare il processo negoziale ed i suoi risultati”.

Gli avvocati riuniti a Genova tratteranno questi temi, elaborando schede che saranno fornite alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

A Genova il congresso nazionale dei giuslavoristi (19-20 settembre) | Quotidiano di Liguria Business Journal

Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia è il titolo del congresso nazionale dei legali giuslavoristi in programma a Genova il **19 e 20 settembre**. A ospitare il convegno il centro congressi del Porto Antico.

L'organizzazione è di Agi, associazione forense specialistica, che rappresenta oltre 1500 legali giuslavoristi che assistono lavoratori e imprese. L'obiettivo è di fare il punto, dialogando con le istituzioni e le forze sociali, sui modelli contrattuali e sulle prospettive della loro riforma, fornendo al Paese il contributo della quotidiana esperienza dei propri aderenti nella gestione del diritto del lavoro, sindacale e previdenziale.

Qui il programma completo.

Agi: avvocati giuslavoristi e Jobs Act

(AGIELLE) - Genova – Competitività e regole del lavoro, semplificazione per rimuovere le barriere occupazionali, ridurre i contenziosi e dotare il Paese di un nuovo slancio competitivo. Saranno queste le tematiche affrontate nel corso dell'edizione 2014 del Congresso Nazionale degli Avvocati Giuslavoristi Italiani, in programma a Genova dal 19 al 20 settembre. Due giorni d'incontro, scambio e formazione dal forte afflato internazionale. Obiettivo approfondire le prospettive delle imminenti riforme, i modelli contrattuali attualmente in vigore e le importanti novità previste dalla riforma Orlando e dall'attesissimo Jobs Act. Con un'anteprima fuori programma, giovedì 18 settembre, dedicata al Decreto Legge Orlando in materia di giustizia, pubblicato appena il 12 settembre scorso, AGI intende essere protagonista sulla scena delle riforme. "Ben venga l'impegno al rilancio e la verifica che le regole sul lavoro vi siano funzionali – anticipa il presidente AGI, Fabio Rusconi -. Agi intende fare la sua parte e contribuire al processo di cambiamento, come ha fatto e farà ulteriormente per le riforme della giustizia civile. Da esperti conoscitori dei meccanismi lavoristici, ci proponiamo di individuare soluzioni concrete, suggerire prassi virtuose da prendere a modello ed evidenziare lacune e inefficienze del sistema Italia su cui la politica potrà fare le scelte opportune. Una riforma del lavoro ambiziosa e ampia, come il Jobs – act, richiede dibattito tecnico, rigore normativo e chiarezza di analisi dei dati di partenza per mettere ben a fuoco il rapporto tra flessibilità e competitività, tra semplificazioni necessarie e tutele qualificanti di un livello irrinunciabile di civiltà. Non è un caso che il disegno di legge delega Poletti intenda metter mano ad ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, modelli contrattuali, ma anche alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle madri. Né vogliamo trascurare il ruolo che, nel rilancio del sistema, possono avere le parti sociali e la contrattazione collettiva, sulle cui regole occorre discutere per tutelare il processo negoziale ed i suoi risultati". - (agiellenews.it)

QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI

Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia

The logo for AGI (Associazione Giuristi Italiani) is displayed, consisting of the letters 'AGI' in a bold, sans-serif font, preceded by a small square icon containing a grid pattern.

Genova, 16/09/2014 ([informazione.it - comunicati stampa - economia](#)) COMUNICATO STAMPA

Congresso Nazionale Avvocati Giuslavoristi Italiani
Genova, 19-20 settembre 2014

Genova, 16 settembre 2014 – Competitività e regole del lavoro, semplificazione per rimuovere le barriere occupazionali, ridurre i contenziosi e dotare il Paese di un nuovo slancio competitivo. Saranno queste le tematiche affrontate nel corso dell'edizione 2014 del Congresso Nazionale degli Avvocati Giuslavoristi Italiani, in programma a [Genova](#) dal 19 al 20 settembre.

Due giorni d'incontro, scambio e formazione dal forte afflato [internazionale](#). Nella suggestiva cornice del Porto Antico, intervengono istituzioni e forze sociali, nazionali ed estere, per approfondire le prospettive delle imminenti riforme, i modelli contrattuali attualmente in vigore e le importanti novità previste dalla riforma Orlando e dall'attesissimo Jobs Act.

Con un'anteprima fuori programma, giovedì 18 settembre, dedicata al Decreto Legge Orlando in materia di giustizia, pubblicato appena il 12 settembre scorso, AGI intende essere protagonista sulla scena delle riforme.

L'edizione 2014 del Congresso vedrà così interventi di economisti, di esperti internazionali, di politici e dei membri di Confindustria e del Sindacato, del Fondo Monetario Internazionale, e naturalmente di giuristi, a testimonianza di quanto le sorti del Paese Italia siano strettamente legate al contesto economico e sociale globale, per mercati, innovazione e produttività, con cui le regole devono dialogare virtuosamente. «Ben venga l'impegno al rilancio e la verifica che le regole sul lavoro vi siano funzionali» - anticipa il presidente AGI, Fabio Rusconi -. Agi intende fare la sua parte e contribuire al processo di cambiamento, come ha fatto e farà ulteriormente per le riforme della giustizia civile. Da esperti conoscitori dei meccanismi lavoristici, ci proponiamo di individuare soluzioni concrete, suggerire prassi virtuose da prendere a modello ed evidenziare lacune e inefficienze del sistema Italia su cui la politica potrà fare le scelte opportune. Una riforma del lavoro ambiziosa e ampia, come il Jobs - act, richiede dibattito tecnico, rigore normativo e chiarezza di analisi dei dati di partenza per mettere ben a fuoco il rapporto tra flessibilità e competitività, tra semplificazioni necessarie e tutele qualificanti di un livello irrinunciabile di civiltà.

Non è un caso che il disegno di legge delega Poletti intenda metter mano ad ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, modelli contrattuali, ma anche alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle madri. Né vogliamo trascurare il ruolo che, nel rilancio del sistema, possono avere le parti sociali e la contrattazione collettiva, sulle cui regole occorre discutere per tutelare il processo negoziale ed i suoi risultati".

Gli avvocati riuniti a Genova tratteranno questi temi, elaborando schede che saranno

fornite alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

UFFICIO STAMPA

CONGRESSO NAZIONALE AVVOCATI GIUSLAVORISTI ITALIANI

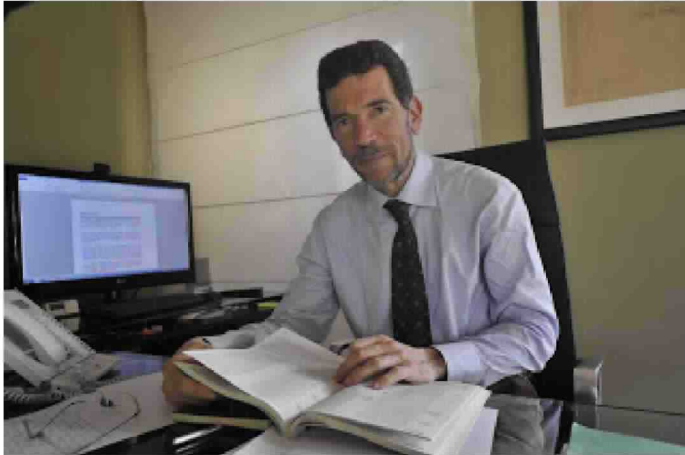
Claudia Rota

Cell. 348 5100463 claudia.rota@dscitalia.net

<http://www.convegnoagi2014.it/>

Ulteriori Informazioni

QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia



Genova, 16 settembre 2014 – Competitività e regole del lavoro, semplificazione per rimuovere le barriere occupazionali, ridurre i contenziosi e dotare il Paese di un nuovo slancio competitivo. Saranno queste le tematiche affrontate nel corso dell'edizione 2014 del **Congresso Nazionale degli Avvocati Giuslavoristi Italiani**, in programma a **Genova dal 19 al 20 settembre**.

Due giorni d'incontro, scambio e formazione dal forte afflato internazionale. Nella suggestiva cornice del Porto Antico, interverranno istituzioni e forze sociali, nazionali ed estere, per approfondire le prospettive delle imminenti riforme, i modelli contrattuali attualmente in vigore e le importanti novità previste dalla **riforma Orlando e dall'attesissimo Jobs Act**.

Con un'anteprima fuori programma, giovedì 18 settembre, dedicata al Decreto Legge Orlando in materia di giustizia, pubblicato appena il 12 settembre scorso, AGI intende essere protagonista sulla scena delle riforme.

L'edizione 2014 del Congresso vedrà così interventi di **economisti**, di **esperti internazionali**, di **politici** e dei membri di **Confindustria** e del **Sindacato**, del **Fondo Monetario Internazionale**, e naturalmente di **giuristi**, a testimonianza di quanto le sorti del Paese Italia siano strettamente legate al **contesto economico e sociale globale**, per mercati, innovazione e produttività, con cui le regole devono dialogare virtuosamente. *«Ben venga l'impegno al rilancio e la verifica che le regole sul lavoro vi siano funzionali»* anticipa il **presidente AGI, Fabio Rusconi** -. *Agi intende fare la sua parte e contribuire al processo di cambiamento, come ha fatto e farà ulteriormente per le riforme della giustizia civile. Da esperti conoscitori dei meccanismi lavoristici, ci proponiamo di individuare soluzioni concrete, suggerire prassi virtuose da prendere a modello ed evidenziare lacune e inefficienze del sistema Italia su cui la politica potrà fare le scelte opportune. Una riforma del lavoro ambiziosa e ampia, come il Jobs – act, richiede dibattito tecnico, rigore normativo e chiarezza di analisi dei dati di partenza per mettere ben a fuoco il rapporto tra flessibilità e competitività, tra semplificazioni necessarie e tutele qualificanti di un livello irrinunciabile di civiltà.*

Non è un caso che il disegno di legge delega Poletti intenda metter mano ad ammortizzatori sociali,

servizi per l'impiego, modelli contrattuali, ma anche alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle madri. Né vogliamo trascurare il ruolo che, nel rilancio del sistema, possono avere le parti sociali e la contrattazione collettiva, sulle cui regole occorre discutere per tutelare il processo negoziale ed i suoi risultati".

Gli avvocati riuniti a Genova tratteranno questi temi, elaborando schede che saranno fornite alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

Emergenza lavoro la crisi non finisce più a casa anche i postini

- > In attesa della trattativa sull'Ilva, si apre un altro fronte
- > Travolte le aziende in subappalto: servizio a rischio

L'EMORRAGIA del lavoro non si ferma. In attesa della trattativa sull'Ilva, che si aprirà domani in Regione per mettere a punto i dettagli della cassa integrazione in deroga, i tagli colpiscono anche alle Poste: a Genova 29 lavoratori della *Transystem*, postini che consegnano la corrispondenza e i pacchi o svolgono compiti di ufficio esattamente come i loro colleghi diretti dipendenti della Poste, dal 5 ottobre saranno senza un lavoro e senza uno stipendio.

Le Poste non hanno rinnovato l'appalto e la società lascerà a casa i dipendenti, senza neanche riuscire ad anticipare i soldi della cassa integrazione. Intanto, già ora il personale diretto delle Poste è carente, inevitabili saranno quindi anche le conseguenze sul servizio. E se la settimana scorsa

è approdata a Roma la vertenza Esaote, ieri è toccato al caso Agnesi per discutere gli effetti della crisi al ministero dello sviluppo economico.

Forse non è un caso quindi se da domani Genova diventerà passerella nazionale per il tema del lavoro: nel capoluogo ligure si aprirà infatti il convegno nazionale dell'Agi, l'associazione dei giuslavoristi, studiosi e avvocati che si occupano di diritto del lavoro. Si parlerà inevitabilmente di articolo 18, ma non solo, «perché la chiave di tutto — come spiega Fabio Rusconi, presidente di Agi, — è che rapporto ci sia tra flessibilità e maggior produttività, perché è la precarietà, intesa nel suo complesso, che ci blocca perché cela scarsa competitività, lavoratori non motivati o esclusi dalle scelte».

“L'articolo 18 non è un totem ma con la precarietà si lavora e produce meno”

Fabio Rusconi, presidente degli avvocati giuslavoristi a convegno nazionale domani e sabato a Genova

DONATELLA ALFONSO

L'ARTICOLO 18, ma non solo, «perché la chiave di tutto è che rapporto ci sia tra flessibilità e maggior produttività». Il *Jobs Act*, e tutto ciò che può significare per i lavoratori, i precari e per un'Italia zoppicante: «Perché è la precarietà, intesa nel suo complesso, che ci blocca perché ce la scarsa competitività, lavoratori non motivati o esclusi dalle scelte». Lo dice Fabio Rusconi, presidente dell'AGI, l'associazione dei giuslavoristi, gli studiosi e gli avvocati che si occupano di diritto del lavoro. Perché, se il governo mette a punto la riforma del lavoro, sarà da Genova, domani e sabato, che verranno le valutazioni, ma anche le obiezioni, i suggerimenti, degli esperti del settore. Il convegno nazionale degli avvocati del lavoro — *“Quali regole per quali lavori — Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia”*, che si terrà per due giorni ai Magazzini del Cotone (Sala Maestrale) con oltre 450 partecipanti e decine di ospiti anche internazionali, permetterà di fare il punto sulla situazione. E, come spiega in quest'intervista Fabio Rusconi — che aprirà i lavori domattina insieme al responsabile ligure dell'AGI, l'avvocato Camillo Paroletti, e al sindaco Marco Doria — «ci auguriamo che il governo, come ha già mostrato di voler fare, sappia ascoltarci».

Avvocato Rusconi, il vostro convegno è il massimo del tempismo: i giuslavoristi pensano di dare una valutazione tecnica sul futuro dell'articolo 18?

«Più che tecnica, la risposta non può che essere politica. Sicuramente è un totem, ma l'ar-

ticolo 18 è stato già modificato dalla Fornero due anni fa, modificando le tutele. E' vero che c'è ancora uno scalino tra lavoratori garantiti e altri meno. Ma è vero che si tratta di un disincentivo alle assunzioni oppure il problema, come sostiene ad esempio la Fiom, è che il lavoro manca anche per la carenza di investimenti...».

Quindi: darete le vostre indicazioni.

«Diciamo che la particolarità di questo convegno è che ci troviamo a discutere non solo di leggi già varate, ma di altre in via di approvazione. E vogliamo partire dai grandi temi economici, più che legali: la prima relazione è quella del professor Dell'Aringa, che è stato sottosegretario con il ministro Giovannini, e che farà un quadro dell'Italia nel contesto globale. Anche per il lavoro».

Vi confronterete anche con le realtà straniere...

«Sì, quella greca e quella spagnola, in primo luogo. Ma anche la Cina e gli Usa: dove le tutele sul lavoro sono ben diverse, se non inesistenti. E da tutto questo vogliamo chiarire un argomento: quanto sia vera l'equazione flessibilità e maggiore produttività, vista come soluzione di tutti i mali».

Lei ci crede?

«La flessibilità, in uscita come in entrata, non va vista solo negativamente. Nel disegno di legge Poletti c'è anche una conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, quindi una maggiore qualità. Però...».

Però come si concilia la qualità di vita se non c'è lavoro?

«Infatti recenti studi Ocse dicono che la precarietà, tenendo insieme lavoro autonomo,

quello in nero e i contratti precari, costituisce una macroarea che ci dà scarsa competitività, demotivazione e scarsa collaborazione dei lavoratori».

Avvocato, lei pensa che il governo Renzi, il ministro Poletti, vi ascoltino?

«Questo governo è stato attento con l'avvocatura, e il ministro Orlando, ad esempio, ci ha seguito per la riforma del decreto 132 sulla giustizia civile. Credo siano buoni spunti. E non a caso su questo argomento teniamo la nostra assemblea, alla vigilia del convegno».

E quali pensa che siano gli spunti che lei e i suoi colleghi potete ancora dare?

«Premesso che nell'associazione ci sono componenti di vario orientamento e esperti che rappresentano sia la parte datoriale che quella sindacale, il diritto del lavoro contiene una serie di norme di natura non negoziabile, come la salute e la sicurezza, e quelle strumentali al mercato del lavoro. Oggi dobbiamo parlare di questo, progettare un futuro, non solo agendo sull'esigenza di tamponare un'emergenza. Per questo partiamo dal punto di vista tecnico-economico, in confronto con gli altri paesi. E vediamo se esperienze come i mini-job, già messi a punto in Germania, o altri, potrebbero essere utilizzati anche da noi. E con che effetti».

Sempre considerando che non tutto verte intorno all'articolo 18..

«Ripeto, dobbiamo vedere se davvero la flessibilità si traduca in maggiore competitività. E come questa flessibilità venga ottenuta, con tutte le tutele previste».

“Sarà anche un disincentivo alle assunzioni, ma le opportunità mancano anche per mancanza di investimenti”

“Abbiamo davanti i modelli degli Stati Uniti e della Cina, dove le tutele sono ben differenti da noi se non inesistenti”

ITEMI

“Quali regole per quali lavori - Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e

garanzia”

QUANDO E DOVE

Domani e sabato al Centro Congressi (Magazzini del Cotone). Oggi pomeriggio

assemblea AGI al Palazzo della Meridiana

I CONVEGNISTI

Sono attesi circa 450 specialisti forensi del lavoro

da tutta Italia e un numero significativo di ospiti nazionali e internazionali

GLI OSPITI

All'assemblea è

stato invitato il ministro Orlando. Atteso per la tavola rotonda finale Pietro Ichino, autore della riforma alla legge 108

ART. 18 • Dai 5 ai 7 mila lavoratori coinvolti

Pochi i «reintegrati», ma è così importante



An. Sci.

L' "attacco" di Renzi all'articolo 18 risale a circa due settimane fa, quando il presidente del consiglio ha improvvisamente ritirato fuori – dopo mesi di relativa calma sull'argomento – il tema dei licenziamenti. Aveva fornito dei numeri, piuttosto dettagliati: «Il dibattito estivo sull'articolo 18 è un *evergreen*. I casi che vengono risolti sulla base dell'articolo 18 sono circa 40 mila e per l'80% finiscono con un accordo». Aggiungendo infine: «Dei restanti 8 mila casi, solo 3 mila circa vedono il lavoratore perdere. Quindi noi stiamo discutendo di un tema che riguarda 3 mila persone l'anno in un paese che ha 60 milioni di abitanti. Il problema quindi non è l'articolo 18, non lo

è per me e non lo sarà».

Magari, verrebbe da dire. L'articolo 18 ha invece infiammato la politica, come sappiamo. Ma dove ha preso il premier quei dati? Cercando una verifica, abbiamo scoperto che in effetti non esiste un'anagrafe, una statistica che possa isolare le cause di lavoro per articolo 18. Per almeno due ragioni, come ci hanno spiegato l'Agi – Avvocati giuslavoristi italiani – e la Cgil.

L'avvocato Fabio Rusconi, presidente dell'Agi (associazione che riunisce sia gli avvocati che difendono le imprese che quelli dei lavoratori, quindi pienamente "bipartisan"), ci ha spiegato che «almeno fino a poco prima dell'estate non esisteva un codice identificativo per le cause di questo tipo, e quindi, a meno che non si sia provveduto negli ultimi due mesi, è impossibile avere una statistica». Serena Sorrentino, segretaria confederale della Cgil, ci ha confermato che anche per il sindacato è stato impossibile accedere a una statistica simile, «proprio per la mancanza di questo codice». E inoltre, seconda ragione, «perché molti archivi sono cartacei, non informatizzati, quindi non si può fare una raccolta centrale».

Ma perché non esiste un codice per questo tipo di cause, quando invece per esempio le separazioni e i divorzi ce l'hanno (e infatti le statistiche sono in-

serite sul sito del ministero della Giustizia)? La risposta è presto data: la legge Fornero, che nel 2012 ha non solo riformato sostanzialmente l'articolo 18, ma anche processualmente (istituendo un nuovo rito), si è "dimenticata" di assegnare un codice amministrativo *ad hoc* per i processi di questo genere. E così non si può scorporare nulla.

Rusconi, dell'Agi, dice comunque che i dati forniti dal presidente del consiglio sono «verosimili». «E dimostrano – aggiunge – che l'importanza del tema è più qualitativa, che quantitativa». Va ricordato infatti che i lavoratori dipendenti, in Italia, sono 22,5 milioni. E la platea a cui si applica, almeno teoricamente, l'articolo 18, è molto più ristretta: sono i dipendenti a tempo indeterminato delle imprese sopra i 15 addetti, siamo cioè sugli 8-9 milioni di persone.

L'Agi, insieme all'Anm (Associazione nazionale magistrati), ha tra l'altro chiesto al governo di abrogare il rito processuale della riforma Fornero, perché ha creato una serie di cavilli e pluralità di interpretazioni che allungano i processi, rendendoli quasi impossibili. Tanto che la gran parte dei lavoratori – non solo per queste complicazioni, ma soprattutto perché con il nuovo articolo 18 si ottiene molto meno facilmente il reintegro – opta per la conciliazione.

Sorrentino, della Cgil, ribadisce che «sarebbe utile avere un'anagrafe nazionale delle cause», e che il sindacato ha potuto ricostruire «solo delle tendenze, monitorando i tribunali delle città principali». «L'unico dato certo che abbiamo, nazionale – spiega – ce lo ha fornito l'Ordine degli avvocati, ma riguarda solo l'esito finale delle cause. Nel 2013 si sarebbero chiuse con l'articolo 18 applicato per il reintegro del lavoratore un numero di cause pari allo 0,032% del totale dei lavoratori dipendenti, ovvero di 22,5 milioni». Cioè, poco più di 7 mila casi. E va detto che nelle situazioni monitorate dal sindacato (che quindi non fanno statistica), i due terzi dei lavoratori optano per un indennizzo, rinunciando al reintegro.

Numeri, alla grossa, parecchio vicini a quelli forniti da Renzi: «Ma appunto – conclude Sorrentino – Se i dati sono così bassi, perché si afferma che questa tutela frena gli investimenti?»

«Le stime di Renzi sono verosimili, ma non c'è una statistica ufficiale», spiegano gli avvocati Agi. La Cgil: «Perché impedirebbe gli investimenti?»



CONGRESSO NAZIONALE A GENOVA

Dagli avvocati giuslavoristi una proposta per il Governo

■ «Quali Regole per quali Lavori - Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia», è il tema del convegno nazionale degli avvocati giuslavoristi che si svolge domani e sabato a Genova. Si parlerà di produttività, contratti a tempo indeterminato e situazione europea e si conoscerà la proposta di Pietro Ichino - presente alla tavola rotonda del 20 settembre - per la revisione della legge 108. Molto attese le indicazioni di Sergio Lanau del Fondo Monetario Internazionale. Saranno estremamente attuali e concrete le proposte che gli avvocati giuslavoristi inoltreranno al governo e alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

Nell'ambito delle due giornate di lavori gli oltre 400 specialisti forensi in diritto del lavoro ed un numero significativo di ospiti nazionali ed internazionali saranno impegnati in quattro workshop sul tema della produttività, tra lavoro a tempo indeterminato, contratti flessibili, terziarizzazione, contrattazione decentrata. Apertura dei lavori con i saluti di Fabio Rusconi e Camillo paroletti, rispettivamente presidente Agi Italia e Agi Liguria.



Notizie Radiocor - Finanza - Borsa Italiana

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 18 settembre -5-

ECONOMIA - Genova: il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, incontra il sindaco della Citta' sulle politiche del governo per il Trasporto pubblico locale. Ore 10,00. Palazzo Tursi. Alle ore 14,00 il ministro parteciperà alla Conferenza Internazionale sul Corridoio Reno-Alpi "Infrastrutture ferroviarie in Italia: prioritari e strategie". Presso Palazzo Ducale, Piazza Matteotti, 9

- Genova: conferenza internazionale sul corridoio Reno- Alpi. Organizzata da Ufficio federale dei trasporti - UFT e Gruppo europeo di interesse economico - GEIE. Ore 10,00

Partecipa, fra gli altri, Riccardo Nencini, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Presso Palazzo Ducale

- Genova: Assemblea dei soci AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani. Ore 14,30. Palazzo della Meridiana

- Roma: primo convegno sulla Sicurezza per le infrastrutture critiche su "Security Management delle Infrastrutture Critiche: Soluzioni a confronto per una gestione sostenibile", organizzato Gruppo Dab, Polo tecnologico sicurezza. Ore 9,30. Via Tiburtina, 1135

--In collaborazione con Borsa Italiana www.borsaitaliana.it

RED

(RADIOCOR) 17-09-14 19:07:32 (0675) NNNN

Borsa Italiana Spa | P.IVA: n. 12066470159

"L'articolo 18 non è un totem ma con la precarietà si lavora e produce meno"

L'ARTICOLO 18, ma non solo, "perché la chiave di tutto è che rapporto ci sia tra flessibilità e maggior produttività". Il Jobs Act, etutto ciò che può significare per i lavoratori, i precari e per un'Italia zoppicante: "Perché è la precarietà, intesa nel suo complesso, che ci blocca perché cela scarsa competitività, lavoratori non motivati o esclusi dalle scelte". Lo dice Fabio Rusconi, presidente dell'AGI, l'associazione dei giuslavoristi, gli studiosi e gli avvocati che si occupano di diritto del lavoro. Perché, se il governo mette a punto la riforma del lavoro, sarà da Genova, domani e sabato, che verranno le valutazioni, ma anche le obiezioni, i suggerimenti, degli esperti del settore. Il convegno nazionale degli avvocati del lavoro - "Quali regole per quali lavori - Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia", che si terrà per due giorni ai Magazzini del Cotone (Sala Maestrale) con oltre 450 partecipanti e decine di ospiti anche internazionali, permetterà di fare il punto sulla situazione. E, come spiega in quest'intervista Fabio Rusconi - che aprirà i lavori domattina insieme al responsabile ligure dell'AGI, l'avvocato Camillo Paroletti, e al sindaco Marco Doria - "ci auguriamo che il governo, come ha già mostrato di voler fare, sappia ascoltarci".

Avvocato Rusconi, il vostro convegno è il massimo del tempismo: i giuslavoristi pensano di dare una valutazione tecnica sul futuro dell'articolo 18?

"Più che tecnica, la risposta non può che essere politica. Sicuramente è un totem, ma l'articolo 18 è stato già modificato dalla Fornero due anni fa, modificando le tutele. E' vero che c'è ancora uno scalino tra lavoratori garantiti e altri meno. Ma è vero che si tratta di un disincentivo alle assunzioni oppure il problema, come sostiene ad esempio la Fiom, è che il lavoro manca anche per la carenza di investimenti...".

Quindi: darete le vostre indicazioni,.

"Diciamo che la particolarità di questo convegno è che ci troviamo a discutere non solo leggi già varate, ma di altre in via di approvazione. E vogliamo partire dai grandi temi economici, più che legali: la prima relazione è quella del professor Dell'Aringa, che è stato sottosegretario con il ministro Giovannini, e che farà un quadro dell'Italia nel contesto globale.

Anche per il lavoro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista completa su Repubblica in edicola e R+

L'evento. Convegno nazionale dei giuslavoristi

Appello Agi: regole più semplici per recuperare produttività

Il rapporto tra flessibilità e produttività è al centro del **Convegno nazionale degli avvocati giuslavoristi italiani** che si svolge oggi e domani a Genova.

Un momento di approfondimento e confronto anche con le esperienze maturate in Paesi esteri, caratterizzato da un approccio tecnico a temi quanto mai di attualità, alla luce della prospettiva di introdurre un contratto a tutele crescenti per i nuovi assunti, con il superamento dei vincoli ora determinati dall'articolo 18

dello Statuto dei lavoratori.

Proprio a questo riguardo il presidente degli avvocati giuslavoristi italiani, Fabio Rusconi, sottolinea che «la discussione sull'articolo 18 deve essere tecnica, non ideologica. È la precarietà nel suo

LE RIFORME

Il presidente Rusconi:

«Gli interventi vanno pensati in un'ottica di lungo periodo e non solo per tamponare l'emergenza»

complesso che deve essere rivista, poiché causa di scarsa competitività e bassa produttività. Per questo chiediamo al governo di ragionare sul lungo periodo, progettando un futuro per il nostro Paese e non solo agendo per tamponare un'emergenza».

Secondo gli avvocati giuslavoristi, regole più semplici e riduzione del contenzioso in materia di lavoro sono obiettivi che consentirebbero di aumentare la produttività e attrarre nuovi investitori. Per questa ragione il te-

ma del convegno è "Quali regole per quali lavori" e attraverso interventi, tavole rotonde e workshop si discuterà del riordino dei modelli di contratto di lavoro alla luce delle esigenze di flessibilità per le imprese e di garanzia per i lavoratori.

Nella due giorni di lavori sono previsti, in particolare, i contributi della professoressa Maria Emilia Casas Baamonde, docente di diritto del lavoro presso l'Universidad Complutense di Madrid e già presidente del Tribunal Constitucional di Spagna, dell'economista del Fondo monetario internazionale Sergi Lanau e del commissario europeo responsabile dell'occupazione László Andor.

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO ❖ Attesi nel capoluogo ligure 450 specialisti del diritto per un confronto tematico che durerà due giorni

Giuslavoristi, "adunata" a Genova

Al via oggi al Porto Antico il convegno nazionale degli avvocati del lavoro



Avvocati giuslavoristi a convegno al Porto Antico

Si apre oggi, a Genova, il convegno degli avvocati giuslavoristi, un evento nazionale che porterà nel capoluogo ligure 450 legali specializzati in diritto del lavoro. La sede scelta per l'evento, che si protrarrà per tutto il fine settimana, è la sala

Presente
l'avvocato
di Costa

Maestrale del centro congressi al Porto Antico. Il tema scelto è: "Quali regole per quali lavori - Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessi-

È in causa
con
Schettino

bilità e garanzia". Tra i promotori e portavoce dell'iniziativa l'avvocato Camillo Paroletti, presidente di Agi Liguria, e avvocato di Costa Crociere nel processo sull'opposizione al licenziamento di Francesco

Schettino, ex comandante della Concordia.

Il convegno si articolerà, stamattina, in una sessione plenaria con relazioni del professor Carlo Dell'Aringa (Università Cattolica di Milano), della professoressa Maria Emilia Casas Baamonde (Università di Madrid) e del professor avvocato Oronzo Mazzotta (Università di Pisa). Il convegno proseguirà nel pomeriggio, con i lavori di quattro workshop nei quali sarà discusso il tema della produttività sotto quattro diversi profili, quello della retribuzione variabile (coordinatore avvocato Gianemilio Genovesi del Foro di Genova), quello dei contratti flessibili (Coordinatore avvocato Enzo Morricò del foro di Roma e presidente Agi Lazio), quello della terziarizzazione (coordinatore avvocato Aurora Notarianni del Foro di Messina) e quello della contrattazione decentrata (coordinatore avvocato Sandra Dorelli del Foro di Bologna). La mattinata di domani i Coordinatori dei workshop presenteranno una sintesi dei lavori e il convegno si concluderà con una tavola rotonda condotta e moderata da Roberto Napoletano, direttore del Sole 24 Ore.



QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI IL RIORDINO DEI MODELLI DI CONTRATTO DI LAVORO TRA FLESSIBILITÀ E GARANZIA

A un passo dalla riforma più attesa, l'Italia del lavoro si confronta con Europa e America

Congresso Nazionale Avvocati Giuslavoristi Italiani

Genova, 19-20 settembre 2014

Genova, 18 settembre 2014 – «La discussione sull'articolo 18 deve essere tecnica non ideologica. E' la precarietà nel suo complesso che deve essere rivista, poiché causa di scarsa competitività e bassa produttività. Per questo chiediamo al governo di ragionare sul lungo periodo, progettando un futuro per il nostro Paese e non solo agendo per tamponare un'emergenza». A parlare è Fabio Rusconi (in foto), presidente degli Avvocati Giuslavoristi Italiani, riuniti da oggi a Genova per la tre giorni del Congresso Nazionale 2014, dedicato al riordino dei modelli contrattuali italiani.

Un tema quanto mai attuale, a pochi giorni, come siamo, dalla più attesa delle riforme, quella del lavoro, appunto, che arriva in Aula al Senato con importanti novità. Tra queste, l'emendamento del governo all'art. 4 della delega sul mercato del lavoro che apre, di fatto, al superamento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che disciplina i licenziamenti senza giusta causa. Secondo quanto previsto dal testo riformulato, i nuovi assunti a tempo indeterminato godranno del contratto a tutele crescenti, in relazione all'anzianità di servizio. In sostanza, il lavoratore che conquisterà un contratto a tempo indeterminato, sia giovane sia riassunto dopo una precedente occupazione, non avrà da subito diritto alle stesse tutele garantite dagli attuali contratti stabili, ma le otterrà gradualmente.

«L'importanza del tema è più qualitativa, che quantitativa. Va ricordato, infatti, che i lavoratori dipendenti, in Italia, sono 22,5 milioni e la platea a cui si applica, almeno teoricamente, l'articolo 18, è molto più ristretta: circa 8-9 milioni di persone, ovvero solo coloro che lavorano per imprese con più di 15 addetti. Il male oscuro dell'Italia è la bassa produttività causata spesso da lavoratori non motivati o esclusi dalle scelte per una precarizzazione forzata. La crescita professionale di aziende e lavoratori necessita di un sistema organico, con regole semplici capaci di ridurre i contenziosi e accogliere i nuovi investitori, altrimenti spaventati dal ginepraio burocratico del "sistema Italia". Per questo siamo convinti che sia importante confrontarsi con gli altri Paesi, europei e non, per capire se e come i modelli da loro adottati possono essere utilizzati in Italia» - ha continuato Rusconi.

L'equazione flessibilità-produttività sarà dunque al centro del Congresso che vedrà 400 giuslavoristi, rappresentanti di istituzioni e parti sociali, nazionali ed estere, confrontarsi durante i workshop tematici, dedicati a:

- 1)La produttività nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato; la retribuzione variabile, gli ammortizzatori sociali e le tutele in uscita;
- 2)La produttività nei contratti flessibili: a termine, di somministrazione, apprendistato, nel lavoro subordinato e autonomo;
- 3)La produttività e la terziarizzazione nel caso di: impresa a rete, appalti, cooperative, outsourcing;
- 4)La produttività e la contrattazione decentrata: cosa vogliono dire oggi la rappresentatività, le regole e le relazioni industriali.

Il dramma occupazionale italiano, dopo tutto, è scritto nelle cifre da cui siamo quotidianamente raggiunti: 12,6% di disoccupazione generale e 42,9% di disoccupazione giovanile, un tasso che in nessun altro Paese è così alto rispetto al totale. In Italia, infatti, la quota di disoccupazione per gli under 25 è più del triplo rispetto a quella generale.

Per emergere da un sistema tanto disorganico, AGI è consapevole che sarà determinante il confronto con le prassi europee. Per questo, molto attesi sono gli interventi della prof. Maria Emilia Casas Baamonde, docente di diritto del lavoro presso l'Universidad Complutense di Madrid, già Presidente del Tribunal Constitucional de España, a testimonianza di quanto rilievo abbia avuto in Spagna la disciplina giuslavorista, di Sergi Lanau, economista del Fondo Monetario Internazionale e del commissario europeo responsabile dell'occupazione, László Andor.

Sabato 20 settembre, inoltre, nel corso della tavola rotonda coordinata da Roberto Napolitano, direttore del Sole 24 Ore, si conoscerà la proposta del Prof. Sen. Pietro Ichino, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano, in merito alla revisione della legge 108 sui licenziamenti individuali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"L'articolo 18 non è un totem ma con la precarietà si lavora e produce meno"

L'articolo 18, ma non solo, "perché la chiave di tutto è che rapporto ci sia tra flessibilità e maggior produttività". Il Jobs Act, etutto ciò che può significare per i lavoratori, i precari e per un'Italia zoppicante: "Perché è la precarietà, intesa nel suo complesso, che ci blocca perché cela scarsa competitività, lavoratori non motivati o esclusi dalle scelte". Lo dice Fabio Rusconi, presidente dell'AGI, l'associazione dei giuslavoristi, gli studiosi e gli avvocati che si occupano di diritto del lavoro.

Perché, se il governo mette a punto la riforma del lavoro, sarà da Genova, domani e sabato, che verranno le valutazioni, ma anche le obiezioni, i suggerimenti, degli esperti del settore. Il convegno nazionale degli avvocati del lavoro - "Quali regole per quali lavori - Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia", che si terrà per due giorni ai Magazzini del Cotone (Sala Maestrale) con oltre 450 partecipanti e decine di ospiti anche internazionali, permetterà di fare il punto sulla situazione.

E, come spiega in quest'intervista Fabio Rusconi - che aprirà i lavori domattina insieme al responsabile ligure dell'AGI, l'avvocato Camillo Paroletti, e al sindaco Marco Doria - "ci auguriamo che il governo, come ha già mostrato di voler fare, sappia ascoltarci".

Avvocato Rusconi, il vostro convegno è il massimo del tempismo: i giuslavoristi pensano di dare una valutazione tecnica sul futuro dell'articolo 18?

"Più che tecnica, la risposta non può che essere politica. Sicuramente è un totem, ma l'articolo 18 è stato già modificato dalla Fornero due anni fa, modificando le tutele. E' vero che c'è ancora uno scalino tra lavoratori garantiti e altri meno. Ma è vero che si tratta di un disincentivo alle assunzioni oppure il problema, come sostiene ad esempio la Fiom, è che il lavoro manca anche per la carenza di investimenti...".

Quindi: darete le vostre indicazioni,.

"Diciamo che la particolarità di questo convegno è che ci troviamo a discutere non solo leggi già varate, ma di altre in via di approvazione. E vogliamo partire dai grandi temi economici, più che legali: la prima relazione è quella del professor Dell'Aringa, che è stato sottosegretario con il ministro Giovannini, e che farà un quadro dell'Italia nel contesto globale. Anche per il lavoro".

Vi confronterete anche con le realtà straniere...

"Sì, quella greca e quella spagnola, in primo luogo. Ma anche la Cina e gli Usa: dove le tutele sul lavoro sono ben diverse, se non inesistenti. E da tutto questo vogliamo chiarire un argomento: quanto sia vera l'equazione flessibilità e maggiore produttività, vista come soluzione di tutti i mali".

Lei ci crede?

"La flessibilità, in uscita come in entrata, non va vista solo negativamente. Nel disegno di legge Poletti c'è anche una conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, quindi una maggiore qualità. Però...".

Però come si concilia la qualità di vita se non c'è lavoro?

"Infatti recenti studi Ocse dicono che la precarietà, tenendo insieme lavoro autonomo, quello in nero e i contratti precari, costituisce una macroarea che ci dà scarsa competitività, demotivazione e scarsa collaborazione dei lavoratori".

Avvocato, lei pensa che il governo Renzi, il ministro Poletti, vi ascoltino?

"Questo governo è stato attento con l'avvocatura, e il ministro Orlando, ad esempio, ci ha seguito per la riforma del decreto 132 sulla giustizia civile. Credo siano buoni spunti. E non a caso su questo argomento teniamo la nostra assemblea, alla vigilia del convegno".

E quali pensa che siano gli spunti che lei e i suoi colleghi potete ancora dare?

"Premesso che nell'associazione ci sono componenti di vario orientamento e esperti che rappresentano sia la parte datoriale che quella sindacale, il diritto del lavoro contiene una di norme di natura non negoziabile, come la salute e la sicurezza, e quelle strumentali al mercato del lavoro. Oggi dobbiamo parlare di questo, progettare un futuro, non solo agendo sull'esigenza di tamponare un'emergenza. Per questo partiamo dal punto di vista tecnico-economico, in confronto con gli altri paesi. E vediamo se esperienze come i mini-job, già messi a punto in Germania, o altri, potrebbero essere utilizzati anche da noi. E con che effetti".

Sempre considerando che non tutto verte intorno all'articolo 18.

"Ripeto, dobbiamo vedere se davvero la flessibilità si traduca in maggiore competitività. E come questa flessibilità venga ottenuta, con tutte le tutele previste".

GLI AVVOCATI GIUSLAVORISTI A CONVEGNO A GENOVA

GENOVA. 18 SET. Saranno estremamente attuali e concrete le proposte che gli avvocati giuslavoristi, riuniti a convegno nazionale a Genova il 19 e 20 settembre, inoltreranno al governo e alle forze politiche per contribuire all'iter della riforma.

Nell'ambito delle due giornate di lavori gli oltre 400 specialisti forensi in diritto del lavoro ed un numero significativo di ospiti nazionali ed internazionali saranno impegnati in quattro workshop sul tema della produttività, tra lavoro a tempo indeterminato, contratti flessibili, terzizzazione, contrattazione decentrata.



E' prevista in questa sede anche il coinvolgimento di professionisti dalla Spagna e dalla Grecia, con testimonianze sulle recenti riforme per il rilancio dell'occupazione fatte in questi Paesi.

Alla tavola rotonda della seconda e ultima giornata parteciperà anche Pietro Ichino, autore della proposta di riforma di legge del lavoro (e art 18) al momento più attuale. Apertura dei lavori venerdì 19 settembre, con i saluti di Fabio Rusconi e Camillo Paroletti, rispettivamente presidente AGI Italia e AGI Liguria, del Sindaco di Genova Marco Doria, di Luigi De Angelis, presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Genova, di Alessandro Vaccaro, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Genova, e di Guy Castegnaro, presidente EELA European Employment Lawyers Association. Molto attese le indicazioni di Sergio Lanau, del Fondo Monetario Internazionale. Converranno nel capoluogo ligure da varie regioni italiane oltre 500 persone, tra convegnisti, accompagnatori, ospiti. Genova conferma la sua vocazione di città del diritto e del lavoro, ponendosi ancora una volta nell'attualità del dibattito nazionale, in un momento cruciale per lo sviluppo del Paese. (nella foto: Pietro Ichino)

© Copyright 2014 — [Liguria Notizie](#). Tutti i diritti riservati - [Sitemap](#)

TgR

24 Mercoledì
Settembre ore
11:03

TG Liguria Edizione delle 19.30

00:00:00 / 00:20:38

Andato in onda il: 19/09/2014

ShareThis

Navigazione alternativa dei video correlati

Applica filtri

Salta i filtri

Seleziona categoria

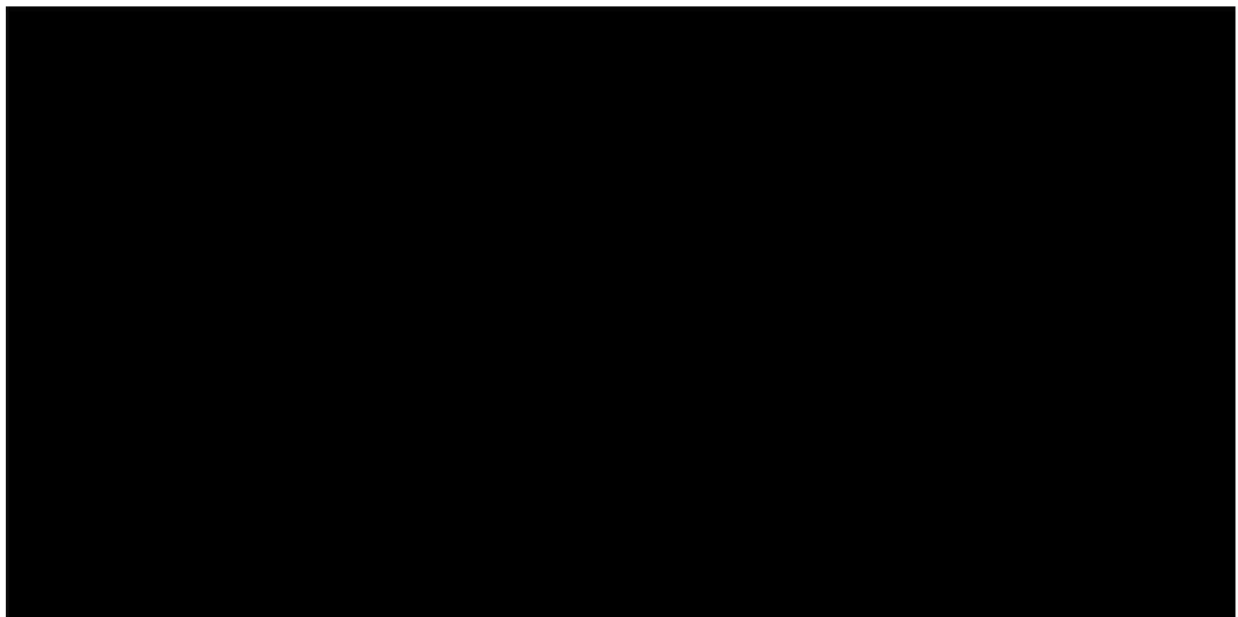
Salta all'elenco dei video

Regione

Liguria

Scegli il video

Archivio video



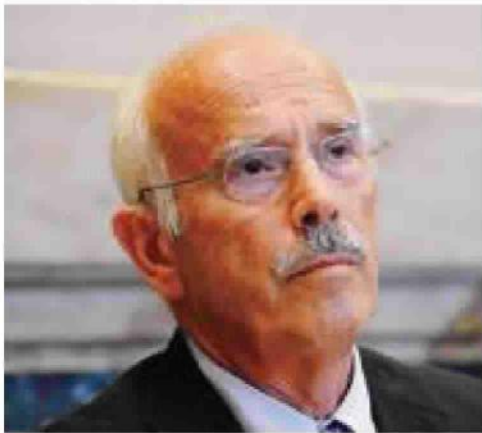
Assemblea dei Giuslavoristi, proposte e discussioni su leggi del lavoro

Articolo 18, flessibilità sul lavoro, leggi varate e ancora da varare: sono questi i punti su cui si è soffermata l'assemblea degli avvocati esperti in diritto del lavoro in corso a Genova.

PER IL GIUSLAVORISTA È MEGLIO SEGUIRE IL MODELLO DI WELFARE ADOTTATO IN GERMANIA

«TOGLIERE L'ART. 18 NON CREA OCCUPAZIONE»

Dell'Aringa: «Una battaglia inutile, va favorita invece la contrattazione in azienda»



L'INTERVISTA

CARLO GRAVINA

GENOVA. Sull'articolo 18 va «evitata una battaglia» inutile perché gli effetti che l'eliminazione della reintegra avrà sull'occupazione «non saranno eclatanti». È la posizione di Carlo Dell'Aringa, deputato Pd, docente di Economia politica alla Cattolica di Milano ed ex sottosegretario alle Politiche sociali durante il governo Letta. Per Dell'Aringa, che ieri a Genova ha partecipato al Congresso nazionale degli avvocati giuslavoristi italiani, il Jobs act dovrebbe invece affrontare altre priorità, a cominciare «da un coinvolgimento più importante» dei lavoratori in azienda.

Dell'Aringa, il contratto a tutele crescenti, così come si sta delineando nella legge delega sul lavoro, va nella giusta direzione?

«Il testo, approvato anche dal Pd nonostante i mal di pancia, necessità di un confronto sull'obbligo della reintegra. La lettura tra le righe è che il governo intende far scomparire del tutto la tutela prevista dall'articolo 18. Al momento la formulazione può andare bene così ma, quando la delega sarà riempita di contenuti con i decreti di attuazione, è necessario un confronto nella maggioranza e nel partito. La sinistra del Pd dice che in quel testo non c'è scritto che la reintegra va abolita».

È arrivata l'ora di abolire l'articolo 18?

«Cancellare del tutto la reintegra significa dare più flessibilità. Ma si tratta di una flessibilità non decisiva, perché la norma è stata già ritoccata dalla riforma Fornero. Se abolisci oggi la reintegra, non risolvi il problema della disoccupazione».

LA REINTEGRA

«Cancellare del tutto la



DIFFICILE SPIEGARE LA MISURA ALLA GENTE

Sprecare energie e risorse per eliminare la tutela significa anche spiegare tra sei mesi ai cittadini i risultati non eclatanti della misura

CARLO DELL'ARINGA
deputato del Pd

reintegra significa dare più flessibilità. Ma si tratta di una flessibilità non decisiva»

ne. Pensare il contrario, vorrebbe dire avere un'ambizione eccessiva».

Quindi è inutile andare allo scontro?

«Eliminare l'articolo 18 è una cosa di cui si può discutere ma, visto che si tratta di un argomento che ha una forte connotazione politica, mi domando se vale la pena scatenare una guerra sull'opportunità di cancellare una tutela che non rappresenta più un elemento di rigidità».

Il governo sbaglia a forzare la mano?

«Per cancellare l'articolo 18 bastano 5 minuti, non mille giorni. Ma usare tutte le risorse politiche, tutte le energie per la reintegra significa anche spiegare tra sei mesi ai cittadini i risultati non certo eclatanti che produrrà questo provvedimento».

Rispetto alle linee guida, sull'articolo 18

il governo sembra aver cambiato rotta. Crede che sia il risultato di un forcing europeo?

«La sensazione è questa. Il premier forse già aveva in mente questa riforma mesi fa ma, considerando il semestre Ue, la necessità di avere una finestra sulla flessibilità e gli appelli del Fmi, può esserci stato un certo condizionamento. Non credo, però, si tratti di un fatto strumentale, di un mezzo per raggiungere qualcosa. Il premier ripete sempre che le riforme non si fanno sotto dettatura ma perché il Paese ne ha bisogno. Forse Renzi ha la necessità di agire in un certo modo anche se questo significa spaccare il Paese».

«La sensazione è questa. Il premier forse già aveva in mente questa riforma mesi fa ma, considerando il semestre Ue, la necessità di avere una finestra sulla flessibilità e gli appelli del Fmi, può esserci stato un certo condizionamento. Non credo, però, si tratti di un fatto strumentale, di un mezzo per raggiungere qualcosa. Il premier ripete sempre che le riforme non si fanno sotto dettatura ma perché il Paese ne ha bisogno. Forse Renzi ha la necessità di agire in un certo modo anche se questo significa spaccare il Paese».

Ha parlato dei mal di pancia interni al

Pd. Alla fine si arriverà a una sintesi?

«Le colombe sono già al lavoro. Penso a Lorenzo Guerini che sta cercando di mediare tra le varie anime del partito. Alla fine una sintesi verrà trovata».

«Ne indico due: la partecipazione dei lavoratori in azienda e un nuovo sistema di politiche del lavoro. Nel primo caso il modello è la Germania. Tutti ricordano l'accordo Volkswagen che, tra le altre cose, ha decentrato il sistema delle retribuzioni. I contratti nazionali avevano perso copertura, in seguito all'uscita di molte aziende dalle associazioni di categoria. E così si è sviluppata la contrattazione d'azienda. Per fare questo, però, le parti sociali devono collaborare ma, dopo lo schiaffo che rischiano di prendere sull'articolo 18, non sarà facile. L'altro capitolo riguarda le po-

Se l'articolo 18 non è determinante per l'occupazione, quali sono le priorità sulle quali il governo dovrà concentrarsi?

litiche del lavoro. Bisogna introdurre anche in Italia un welfare condizionato. Le riforme Hartz introdotte in Germania hanno permesso di inserire 3 milioni di disoccupati nelle liste dell'Agenzia Nazionale che ha condizionato l'erogazione del sussidio all'accettazione di un qualsiasi lavoro, anche un "minijob", per almeno 15 ore di lavoro alla settimana. Basta con il sistema risarcitorio per cui, una volta erogato il sussidio, non seguono più le sorti del lavoratore che, magari, continua a lavorare in nero».

Lei è stato sottosegretario durante il governo Letta. Durante la sua esperienza, le ricette sul lavoro a cui stavate lavorando erano simili a quelle dell'esecutivo targato Renzi?

«Questa delega è figlia di un processo che va avanti da anni e in cui si inserisce anche il governo precedente. Noi, forse, non avevamo il problema dell'articolo 18 ma eravamo un governo debole perché alle spalle non avevamo il partito».

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andor
Pressing
dell'Ue
«Cambiare»



«Per raggiungere una crescita costante e sostenibile fatta di innovazione e sviluppo, l'Italia dovrà imparare a gestire il

cambiamento, sarà necessario attuare delle riforme strutturali che vadano a modificare profondamente le regole attualmente in


vigore nel mondo del lavoro», è la «ricetta» di László Andor commissario europeo responsabile dell'occupazione al Congress

nazionale degli avvocati giuslavoristi in corso a Genova. Secondo Andor, «bisognerà conciliare un mercato flessibile con

una maggiore protezione dei lavoratori».



Avvocati giuslavoristi in assemblea nazionale a Genova. Il saluto del sindaco

[\(javascript:void\(0\)\)](#)Mi piace 

Tweet <0

19/09/2014 - 11:59

Il sindaco Marco Doria, portando il saluto della Città all'assemblea nazionale degli avvocati giuslavoristi (19-20 settembre), ha preso spunto dal padiglione che ospita il convegno, i magazzini del Cotone nel Porto Antico, una struttura emblematica per la storia del lavoro, realtà di sfruttamento senza regole e dominio del caporalato nell'Ottocento, luogo di lotte e conquiste di diritti nel corso del Novecento.

All'interrogativo che l'Associazione avvocati giuslavoristi ha posto a tema dell'assemblea, "quali regole per quali lavori", il sindaco ha aggiunto le domande "per quale società e per quali valori". Ed è proprio in questo contesto che Doria ha sottolineato il valore della legge che introdusse in Italia lo statuto dei lavoratori chiudendo una lunga stagione di compressione dei diritti e aprendone un'altra di riconoscimento e tutela. Ne discende, secondo il sindaco, l'esigenza di non considerare l'articolo 18 dello Statuto come un totem da agitare in battaglia e di tener conto anche del suo valore simbolico. Nella modifica normativa, inoltre, deve essere rispettata la divisione di poteri, evitando ruoli impropri di supplenza da parte del potere esecutivo rispetto al potere legislativo che spetta al Parlamento.

Il sindaco ha poi sottolineato che la propria sensibilità personale al tema dei diritti del lavoro si affianca alla esperienza che sta compiendo in questi anni di amministratore pubblico, chiamato ad amministrare un sistema che, tra Comune e società partecipate, comprende circa diecimila dipendenti.

Da questa esperienza il sindaco trae la convinzione di una necessità particolarmente importante nel nostro Paese, quella della certezza delle regole. L'ambito di variabilità nella interpretazione delle norme, che è certo inevitabile ed è la ragione stessa della professione degli avvocati, non può essere dilatata oltre misura. Altrettanto importante - ha sottolineato il sindaco - è la questione dei tempi entro cui si innovano e si applicano le norme.

Avvocati giuslavoristi in assemblea nazionale a Genova. Il saluto del sindaco

Genova - "Il sindaco Marco Doria, portando il saluto della Città all'assemblea nazionale degli avvocati giuslavoristi (19-20 settembre), ha preso spunto dal padiglione che ospita il convegno, i magazzini del Cotone nel Porto Antico, una struttura emblematica per la storia del lavoro, realtà di sfruttamento senza regole e dominio del caporalato nell'Ottocento, luogo di lotte e conquiste di diritti nel corso del Novecento".

"All'interrogativo che l'Associazione avvocati giuslavoristi ha posto a tema dell'assemblea, "quali regole per quali lavori", il sindaco ha aggiunto le domande "per quale società e per quali valori". Ed è proprio in questo contesto che Doria ha sottolineato il valore della legge che introdusse in Italia lo statuto dei lavoratori chiudendo una lunga stagione di compressione dei diritti e aprendone un'altra di riconoscimento e tutela. Ne discende, secondo il sindaco, l'esigenza di non considerare l'articolo 18 dello Statuto come un totem da agitare in battaglia e di tener conto anche del suo valore simbolico. Nella modifica normativa, inoltre, deve essere rispettata la divisione di poteri, evitando ruoli impropri di supplenza da parte del potere esecutivo rispetto al potere legislativo che spetta al Parlamento".



Il sindaco "ha poi sottolineato che la propria sensibilità personale al tema dei diritti del lavoro si affianca alla esperienza che sta compiendo in questi anni di amministratore pubblico, chiamato ad amministrare un sistema che, tra Comune e società partecipate, comprende circa diecimila dipendenti. Da questa esperienza il sindaco trae la convinzione di una necessità particolarmente importante nel nostro Paese, quella della certezza delle regole".

L'ambito di variabilità nella interpretazione delle norme, che è certo inevitabile ed è la ragione stessa della professione degli avvocati, non può essere dilatata oltre misura. Altrettanto importante - ha sottolineato il sindaco - è la questione dei tempi entro cui si innovano e si applicano le norme.

Venerdì 19 settembre 2014 alle 16:15:14

QUALI REGOLE PER QUALI LAVORI OPPORTUNE REGOLE DEL LAVORO PRODUCONO CRESCITA E OCCUPAZIONE. Alla tre giorni in corso a Genova, 400 giuslavoristi si confrontano con Europa e America sulla ricetta italiana per lo sviluppo economico del Paese

Congresso Nazionale Avvocati Giuslavoristi Italiani Genova, 19-20 settembre 2014

Genova, 18 settembre 2014 – "Così come la crescita produce lavoro, anche opportune regole del lavoro producono crescita e occupazione come dimostrato dall'esperienza tedesca dell'ultima decade che ha prodotto una legislazione virtuosa per lo sviluppo e l'occupazione".

Con queste parole è intervenuto Carlo Dell'Aringa - Economista del Lavoro all'Università Cattolica del Sacro Cuore, alla tre giorni organizzata da AGI, Associazione Giuslavoristi Italiani, che, al Porto Antico di Genova, vede 400 giuslavoristi rappresentanti di istituzioni e parti sociali, nazionali ed estere, confrontarsi a livello europeo e internazionale sul riordino dei modelli contrattuali italiani.

"Gli ingredienti del sistema tedesco che hanno consentito la crescita - ha spiegato il prof. Dell'Aringa - sono stati una contrattazione decentrata a livello aziendale quale principale disciplina delle dinamiche salariali e la creazione di lavoro attraverso la combinazione di strumenti flessibili e di una politica attiva del lavoro, combinate con un forte sostegno pubblico del reddito".

La parola d'ordine è stata "work fist": quindi strumenti come i c.d. mini jobs, anche poco retribuiti affiancati all'occorrenza da una integrazione pubblica del reddito, un sostegno economico ai disoccupati ma a condizione che il lavoratore accetti qualsiasi lavoro gli venga offerto, il tutto combinato da un efficientissimo sistema dei servizi per l'impiego, autonomo, agile e centralizzato.

"La ricetta per l'Italia - ha concluso il prof. Dell'Aringa - dovrebbe essere analoga, e il dibattito sulla flessibilità in entrata e in uscita finisce, in questo contesto a essere solo fuorviante".

Nel dibattito sulla flessibilità ha preso posizione anche Maria Emilia Casas Baamonde, docente di diritto del lavoro presso l'Universidad Complutense di Madrid, già Presidente del Tribunal Constitucional de España che ha messo a fuoco la asimmetria tra esigenze del mercato globalizzato e la divisione internazionale delle regole del lavoro, sovente percepite come troppo rigide e inadeguate alle esigenze dello sviluppo.

A fronte di una tendenza, anche europea, a ridurre il livello di protezione dei diritti dei lavoratori per elevare il livello di competitività degli stati e evitare i rischi di delocalizzazione della produzione e di frammentazione del ciclo produttivo, la ricetta proposta dalla relatrice è stata in segno opposto.

"E' infatti tempo di riflettere sulle recenti politiche europee del lavoro e di ragionare sulle reali cause delle disfunzioni dell'economia, capitalismo finanziario selvaggio in primis - ha detto la Baamonde sottolineando - Occorre che gli stati si riappropriino del proprio irrinunciabile ruolo di decidere in modo democratico le proprie regole anche sul lavoro, per porre un argine anche alle rischiose derive che alcune storture dell'economia comportano. Si tratta infatti di storture che nel medio periodo porteranno a incrementare il generalizzato impoverimento ed arretramento sia della società che del sistema produttivo (che in Europa ha oltretutto poco investito). Effetti che renderanno il sistema Europa ancora più esposto a nuove crisi".

E propri dall'Europa è arrivato il messaggio di László Andor commissario europeo responsabile dell'occupazione «Per raggiungere una crescita costante e sostenibile fatta di innovazione e sviluppo, l'Italia dovrà imparare a gestire il cambiamento, sarà necessario attuare delle riforme strutturali che vadano a modificare profondamente le regole attualmente in vigore nel mondo del lavoro. - ha detto, esortando - Bisognerà conciliare un mercato flessibile con una maggiore protezione dei lavoratori. Questo perché la crisi ha portato con sé una polarizzazione dell'occupazione: da un lato abbiamo assistito all'erosione della classe media, dall'altro a una crescita smisurata della disoccupazione e a una sostanziale tenuta delle fasce più alte. Tutto ciò, porta molti rischi economici, sociali e politici. Per questo l'Europa ha adottato una serie di pacchetti sul lavoro e sugli investimenti sociali per guidare gli stati membri nel realizzare proprio quelle riforme strutturali di cui il sistema necessita. Riforme che, in primis, dovranno riguardare il mercato occupazionale». La discussione continua con grande attesa domani della proposta del Prof. Sen. Pietro Ichino, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano, in merito alla revisione della legge 108 sui licenziamenti individuali.

(AGIELLE) - Agi-Giuslavoristi: le regole del lavoro per la crescita e l'occupazione (1)

(AGIELLE) - Genova – “Così come la crescita produce lavoro, anche opportune regole del lavoro producono crescita e occupazione come dimostrato dall'esperienza tedesca dell'ultima decade che ha prodotto una legislazione virtuosa per lo sviluppo e l'occupazione”. Con queste parole è intervenuto Carlo Dell'Aringa, economista del lavoro all'Università Cattolica del Sacro Cuore, alla tre giorni organizzata da AGI, Associazione Giuslavoristi Italiani, che, al Porto Antico di Genova, vede 400 giuslavoristi rappresentanti di istituzioni e parti sociali, nazionali ed estere, confrontarsi a livello europeo e internazionale sul riordino dei modelli contrattuali italiani. “Gli ingredienti del sistema tedesco che hanno consentito la crescita - ha spiegato Dell'Aringa - sono stati una contrattazione decentrata a livello aziendale quale principale disciplina delle dinamiche salariali e la creazione di lavoro attraverso la combinazione di strumenti flessibili e di una politica attiva del lavoro, combinate con un forte sostegno pubblico del reddito”. La parola d'ordine è stata “work fist”: quindi strumenti come i c.d. mini jobs, anche poco retribuiti affiancati all'occorrenza da una integrazione pubblica del reddito, un sostegno economico ai disoccupati ma a condizione che il lavoratore accetti qualsiasi lavoro gli venga offerto, il tutto combinato da un efficientissimo sistema dei servizi per l'impiego, autonomo, agile e centralizzato. “La ricetta per l'Italia – ha concluso Dell'Aringa - dovrebbe essere analoga, e il dibattito sulla flessibilità in entrata e in uscita finisce, in questo contesto a essere solo fuorviante”. Nel dibattito sulla flessibilità ha preso posizione anche Maria Emilia Casas Baamonde, docente di diritto del lavoro presso l'Universidad Complutense di Madrid, già Presidente del Tribunal Constitucional de España che ha messo a fuoco la asimmetria tra esigenze del mercato globalizzato e la divisione internazionale delle regole del lavoro, sovente percepite come troppo rigide e inadeguate alle esigenze dello sviluppo. A fronte di una tendenza, anche europea, a ridurre il livello di protezione dei diritti dei lavoratori per elevare il livello di competitività degli stati e evitare i rischi di delocalizzazione della produzione e di frammentazione del ciclo produttivo, la ricetta proposta dalla relatrice è stata in segno opposto. - (agiellenews.it)

(AGIELLE) - Agi-Giuslavoristi: le regole del lavoro per la crescita e l'occupazione (2)

(AGIELLE) - Genova - "E' infatti tempo di riflettere sulle recenti politiche europee del lavoro e di ragionare sulle reali cause delle disfunzioni dell'economia, capitalismo finanziario selvaggio in primis – ha detto Maria Emilia Casas Baamonde, docente di diritto del lavoro presso l'Universidad Complutense di Madrid, alla tre giorni organizzata da AGI, Associazione Giuslavoristi Italiani - Occorre che gli stati si riappropriino del proprio irrinunciabile ruolo di decidere in modo democratico le proprie regole anche sul lavoro, per porre un argine anche alle rischiose derive che alcune storture dell'economia comportano. Si tratta infatti di storture che nel medio periodo porteranno a incrementare il generalizzato impoverimento ed arretramento sia della società che del sistema produttivo (che in Europa ha oltretutto poco investito). Effetti che renderanno il sistema Europa ancora più esposto a nuove crisi". E proprio dall'Europa è arrivato il messaggio di László Andor commissario europeo responsabile dell'occupazione «Per raggiungere una crescita costante e sostenibile fatta di innovazione e sviluppo, l'Italia dovrà imparare a gestire il cambiamento, sarà necessario attuare delle riforme strutturali che vadano a modificare profondamente le regole attualmente in vigore nel mondo del lavoro. – ha detto, esortando - Bisognerà conciliare un mercato flessibile con una maggiore protezione dei lavoratori. Questo perché la crisi ha portato con sé una polarizzazione dell'occupazione: da un lato abbiamo assistito all'erosione della classe media, dall'altro a una crescita smisurata della disoccupazione e a una sostanziale tenuta delle fasce più alte. Tutto ciò, porta molti rischi economici, sociali e politici. Per questo l'Europa ha adottato una serie di pacchetti sul lavoro e sugli investimenti sociali per guidare gli stati membri nel realizzare proprio quelle riforme strutturali di cui il sistema necessita. Riforme che, in primis, dovranno riguardare il mercato occupazionale». La discussione continua con grande attesa domani della proposta di Pietro Ichino, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano, in merito alla revisione della legge 108 sui licenziamenti individuali. - (agiellenews.it)

Convegno nazionale: "Quali regole per quali lavori. Il riordino dei modelli di contratto di lavoro tra flessibilità e garanzia"

Genova, 19 settembre 2014 - 09:42

Apertura dei lavori: Camillo Paoletti (Presidente di AGI Sezione Liguria). Saluti delle autorità: dr. Luigi De Angelis (Presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Genova), Alessandro Vaccaro (Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova), Guy Castegnaro (Presidente EELA - European Employment Lawyers Association). Intervengono: Fabio Rusconi (Presidente AGI), Carlo Dell'Aringa (università Cattolica del Sacro Cuore), Oronzo Mazzotta (Università di Pisa), Salvatore Padula (Vicedirettore Il sole24Ore)

Durata:

3h 18' 44"

Genere:

Convegno

Licenza:

Creative Commons

Interventi

Fabio Rusconi

presidente AGI

Camillo Paoletti

presidente di Agi sezione liguria

09:42 1' 46"

Marco Doria

sindaco del Comune di Genova

09:43 10' 14"

Luigi De Angelis

presidente della Sezione Lavoro della Corte d'Appello di Genova

09:54 3' 51"

Alessandro Vaccaro

presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova

09:57 5' 54"

Kostis Bacopoulos

rappresentante degli avvocati del foro di Atene

10:03 3' 29"

video messaggio

Laszlo Andor

commissario dell'Unione Europea per Occupazione Affari Sociali e Integrazione

10:07 8' 51"

Renato Scorcelli

avvocato

10:16 3' 31"

Fabio Rusconi

presidente AGI

10:19 22' 49"

Carlo Dell'Aringa

economista e professore di economia politica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

10:42 28' 37"

Maria Emilia Casas Baamonde

docente di diritto del lavoro presso la Universidad Complutense di Madrid

11:11 43' 4"

Sospensione

Oronzo Mazzotta

professore di diritto del lavoro presso l'Università di Pisa

12:27 48' 13"

Maria Carla De Cesaris

giornalista de Il Sole 24 Ore

13:15 12' 13"

Fabio Rusconi

presidente AGI

13:28 5' 49"

A UN PASSO DALLA RIFORMA PIU' ATTESA, L'ITALIA DEL LAVORO SI CONFRONTA CON EUROPA E AMERICA. GENOVA 19-20 SETTEMBRE

«La discussione sull'articolo 18 deve essere tecnica non ideologica. E' la precarietà nel suo complesso che deve essere rivista, poiché causa di scarsa competitività e bassa produttività. Per questo chiediamo al governo di ragionare sul lungo periodo, progettando un futuro per il nostro Paese e non solo agendo per tamponare un'emergenza». A parlare è **Fabio Rusconi**, presidente degli Avvocati Giuslavoristi Italiani, riuniti da oggi a Genova per la tre giorni del Congresso Nazionale 2014, dedicato al riordino dei modelli contrattuali italiani.



Un tema quanto mai attuale, a pochi giorni, come siamo, dalla più attesa delle riforme, quella del lavoro, appunto, che arriva in Aula al Senato con importanti novità. Tra queste, l'emendamento del governo all'art. 4 della delega sul mercato del lavoro che apre, di fatto, al superamento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che disciplina i licenziamenti senza giusta causa. Secondo quanto previsto dal testo riformulato, i nuovi assunti a tempo indeterminato godranno del contratto a tutele crescenti, in relazione all'anzianità di servizio. In sostanza, il lavoratore che conquisterà un contratto a tempo indeterminato, sia giovane sia riassunto dopo una precedente occupazione, non avrà da subito diritto alle stesse tutele garantite dagli attuali contratti stabili, ma le otterrà gradualmente.

«L'importanza del tema è più qualitativa, che quantitativa. Va ricordato, infatti, che i lavoratori dipendenti, in Italia, sono 22,5 milioni e la platea a cui si applica, almeno teoricamente, l'articolo 18, è molto più ristretta: circa 8-9 milioni di persone, ovvero solo coloro che lavorano per imprese con più di 15 addetti. Il male oscuro dell'Italia è la bassa produttività causata spesso da lavoratori non motivati o esclusi dalle scelte per una precarizzazione forzata. La crescita professionale di aziende e lavoratori necessita di un sistema organico, con regole semplici capaci di ridurre i contenziosi e accogliere i nuovi investitori, altrimenti spaventati dal ginepraio burocratico del "sistema Italia". Per questo siamo convinti che sia importante confrontarsi con gli altri Paesi, europei e non, per capire se e come i modelli da loro adottati possono essere utilizzati in Italia» - ha continuato Rusconi.

L'equazione flessibilità-produttività sarà dunque al centro del Congresso che vedrà 400 giuslavoristi, rappresentanti di istituzioni e parti sociali, nazionali ed estere, confrontarsi durante i workshop tematici, dedicati a:

1. La produttività nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato; la retribuzione variabile, gli ammortizzatori sociali e le tutele in uscita;
2. La produttività nei contratti flessibili: a termine, di somministrazione, apprendistato, nel lavoro subordinato e autonomo;
3. La produttività e la terziarizzazione nel caso di: impresa a rete, appalti, cooperative, outsourcing;
4. La produttività e la contrattazione decentrata: cosa vogliono dire oggi la rappresentatività, le regole e le relazioni industriali.

Il dramma occupazionale italiano, dopo tutto, è scritto nelle cifre da cui siamo quotidianamente raggiunti: 12,6% di disoccupazione generale e 42,9% di disoccupazione giovanile, un tasso che in nessun altro Paese è così alto rispetto al totale. In Italia, infatti, la quota di disoccupazione per gli under 25 è più del triplo rispetto a quella generale.

Per emergere da un sistema tanto disorganico, AGI è consapevole che sarà determinante il confronto con le prassi europee. Per questo, molto attesi sono gli interventi della prof. Maria Emilia Casas Baamonde, docente di diritto del lavoro presso l'Universidad Complutense di Madrid, già Presidente del Tribunal Constitucional de España, a testimonianza di quanto rilievo abbia avuto in Spagna la disciplina giuslavorista, di Sergi Lanau, economista del Fondo Monetario Internazionale e del commissario europeo responsabile dell'occupazione, László Andor.

Sabato 20 settembre, inoltre, nel corso della tavola rotonda coordinata da Roberto Napoletano, direttore del Sole 24 Ore, si conoscerà la proposta del Prof. Sen. Pietro Ichino, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano, in merito alla revisione della legge 108 sui licenziamenti individuali.

Renzi contro la Cgil: è guerra sul Jobs Act. Dell'Aringa: «togliere l'Art.18 non crea lavoro»

Roma - Il fronte lavoro diventa incandescente, con uno **scontro frontale** tra la leader della Cgil, **Susanna Camusso** - che evoca **«il modello Thatcher»** ([video](#)) come vera fonte di ispirazione di Matteo Renzi - e il premier che contrattacca senza mezzi termini: i tanti co.co.pro. e co.co.co sono «condannati a un precariato a cui il sindacato ha contribuito» ([video](#)).

E non si placano nemmeno le fibrillazioni all'interno del Pd, a partire dall'ex segretario dei dem **Pier Luigi Bersani** che annuncia «molti emendamenti» al **Jobs act** e mette in guardia: se l'obiettivo è «frantumare i diritti» allora «sarà battaglia». Ancora più chiaro è il presidente della commissione Lavoro della Camera, **Cesare Damiano**, sempre dei democratici, secondo cui «l'attuale tutela dell'articolo 18 deve restare «anche per i nuovi assunti».

Sull'articolo 18 interviene anche **Carlo Dell'Aringa, deputato Pd**, docente di Economia politica alla Cattolica di Milano ed ex sottosegretario alle Politiche sociali durante il governo Letta ieri a Genova per partecipare al Congresso nazionale degli avvocati giuslavoristi italiani.

Per Dell'Aringa sull'articolo 18 va «evitata una battaglia» inutile perché gli effetti che l'eliminazione della reintegra avrà sull'occupazione «non saranno eclatanti», il Jobs act dovrebbe invece affrontare altre priorità, a cominciare «da un coinvolgimento più importante» dei lavoratori in azienda.

Dell'Aringa, il contratto a tutele crescenti, così come si sta delineando nella legge delega sul lavoro, va nella giusta direzione?

«Il testo, approvato anche dal Pd nonostante i mal di pancia, necessità di un confronto sull'obbligo della reintegra. La lettura tra le righe è che il governo intende far scomparire del tutto la tutela prevista dall'articolo 18. Al momento la formulazione può andare bene così ma, quando la delega sarà riempita di contenuti con i decreti di attuazione, è necessario un confronto nella maggioranza e nel partito. La sinistra del Pd dice che in quel testo non c'è scritto che la reintegra va abolita».

È arrivata l'ora di abolire l'articolo 18?

«Cancellare del tutto la reintegra significa dare più flessibilità. Ma si tratta di una flessibilità non decisiva, perché la norma è stata già ritoccata dalla riforma Fornero. Se abolisci oggi la reintegra, non risolvi il problema della disoccupazione. Pensare il contrario, vorrebbe dire avere un'ambizione eccessiva».

FATTI-DEL-GIORNO

Oggi in Italia - Economia: art.18 al centro, oggi parola a Camusso e Bonanni

20/09/2014 09:27

Consiglia Condividi Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.



Roma, 20 set. (Adnkronos) - Il durissimo braccio di ferro sull'articolo 18 tra il premier Matteo Renzi ed i sindacati resterà anche oggi, con ogni probabilità, al centro dello scenario economico. Il leader della Cgil, Susanna Camusso, infatti, è attesa a La Spezia alla festa del sindacato dal titolo 'Avanti popolo' dove prenderà la parola nel corso di un dibattito che si svolgerà in serata al Centro Allende. Titolo: "diritti ed efficienza in uno Stato moderno". Partecipano, tra gli altri, anche Massimo Federici, Sindaco della Spezia e Raffaella Paita,

Assessore Regione Liguria. Anche la Cisl avrà modo di replicare ancora alle parole di Renzi di ieri. Il leader Raffaele Bonanni, infatti, partecipa al convegno "Insieme verso il futuro" che si svolgerà a Viterbo, presso Hotel Salus Terme alle 10. Intanto a Varenna, a Villa Monastero alle 10 si svolge un convegno di studi amministrativi 'Diritto amministrativo ed economia: una sinergia per la competizione del Paese', organizzato dalla Provincia di Lecco. Presente Gaetano Maccaferri, Vice Presidente per la Semplificazione e Ambiente di Confindustria. Giornata di chiusura quella che si apre oggi alle 10 a Cortona, Centro Convegni S. Agostino, per le giornate di studio delle Acli intitolate: "Il lavoro non è finito. Un'economia per un lavoro buono e giusto". Partecipa, tra gli altri, Luigi Cal, direttore Ilo, International Labour Office. E giornata di chiusura anche per il Convegno organizzato dall'Agi, avvocati giuslavoristi italiani, a Genova, al Porto antico, alla quale partecipano Itzhak Yoram Gutgeld, deputato PD, Pietro Ichino, Ordinario di Diritto del Lavoro Università Statale di Milano, Senatore Sc, Claudio Treves della Cgil, Stefania Rossi di Confindustria e Sergi Lanau, Economista del Fmi. A Siena alle 11,30 invece si parla di "Banche e attività bancaria nel Tub: qualche riflessione su un ventennio di regolamentazione, immaginando il futuribile". Un dibattito organizzato dall'Università di Siena. Partecipa anche Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi.

Lavoro: Andor, per Italia necessarie riforme strutturali



Genova, 19 set. (Adnkronos) - "Per raggiungere una crescita costante e sostenibile fatta di innovazione e sviluppo, l'Italia dovrà imparare a gestire il cambiamento, sarà necessario attuare delle riforme strutturali che vadano a modificare profondamente le regole attualmente in vigore nel mondo del lavoro". Lo ha detto László Andor commissario europeo responsabile dell'occupazione, al Congresso Nazionale Avvocati Giuslavoristi Italiani, in corso a Genova il 19 – 20 settembre. Secondo Andor, "bisognerà conciliare un mercato flessibile con una maggiore protezione dei lavoratori. Questo perché la crisi ha portato con sé una polarizzazione dell'occupazione: da un lato abbiamo assistito all'erosione della classe media dall'altro a una crescita smisurata della disoccupazione e a una sostanziale tenuta delle fasce più alte. Tutto ciò, porta molti rischi economici, sociali e politici. Per questo l'Europa ha adottato una serie di pacchetti sul lavoro e sugli investimenti sociali per guidare gli stati membri nel realizzare proprio quelle riforme strutturali di cui il sistema necessita. Riforme che, in primis, dovranno riguardare il mercato occupazionale".

Ichino, "I sindacati sbagliano, la riforma riguarda quelli che loro non rappresentano"



Al congresso dei giuslavoristi a Genova precisa: "Sinistra attenta a non delegittimare chi dissente esponendolo al rischio terrorismo"

Il post dal titolo: «Ichino, "I sindacati sbagliano, la riforma riguarda quelli che loro non rappresentano"» è apparso il giorno 20/09/2014, alle ore 12:21, sul quotidiano online *La Repubblica Liguria* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Liguria.

Questo è solo un estratto, per leggere il testo completo [vai all'articolo originale.](#)

FATTI-DEL-GIORNO

Oggi in Italia - Economia: art.18 al centro, oggi parola a Camusso e Bonanni

20/09/2014 09:27



Roma, 20 set. (Adnkronos) - Il durissimo braccio di ferro sull'articolo 18 tra il premier Matteo Renzi ed i sindacati resterà anche oggi, con ogni probabilità, al centro dello scenario economico. Il leader della Cgil, Susanna Camusso, infatti, è attesa a La Spezia alla festa del sindacato dal titolo 'Avanti popolo' dove prenderà la parola nel corso di un dibattito che si svolgerà in serata al Centro Allende. Titolo: "diritti ed efficienza in uno Stato moderno". Partecipano, tra gli altri, anche Massimo Federici, Sindaco della Spezia e Raffaella Paita, Assessore Regione Liguria. Anche

la Cisl avrà modo di replicare ancora alle parole di Renzi di ieri. Il leader Raffaele Bonanni, infatti, partecipa al convegno "Insieme verso il futuro" che si svolgerà a Viterbo, presso Hotel Salus Terme alle 10. Intanto a Varenna, a Villa Monastero alle 10 si svolge un convegno di studi amministrativi 'Diritto amministrativo ed economia: una sinergia per la competizione del Paese', organizzato dalla Provincia di Lecco. Presente Gaetano Maccaferri, Vice Presidente per la Semplificazione e Ambiente di Confindustria. Giornata di chiusura quella che si apre oggi alle 10 a Cortona, Centro Convegni S. Agostino, per le giornate di studio delle Acli intitolate: ""Il lavoro non e' finito. Un'economia per un lavoro buono e giusto". Partecipa, tra gli altri, Luigi Cal, direttore Ilo, International Labour Office. E giornata di chiusura anche per il Convegno organizzato dall'Agi, avvocati giuslavoristi italiani, a Genova, al Porto antico, alla quale partecipano Itzhak Yoram Gutgeld, deputato PD, Pietro Ichino, Ordinario di Diritto del Lavoro Università Statale di Milano, Senatore Sc, Claudio Treves della Cgil, Stefania Rossi di Confindustria e Sergi Lanau, Economista del Fmi. A Siena alle 11,30 invece si parla di "Banche e attività bancaria nel Tub: qualche riflessione su un ventennio di regolamentazione, immaginando il futuribile'. Un dibattito organizzato dall'Università di Siena. Partecipa anche Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi.

Ichino, "I sindacati sbagliano, la riforma riguarda quelli che loro non rappresentano"

[Repubblica.it genova](#)

GENOVA

Edizioni locali

[Meteo](#)

Cerca su Repubblica.it

Navigazione principale

Al congresso dei giuslavoristi a Genova precisa: "Sinistra attenta a non delegittimare chi dissente esponendolo al rischio terrorismo"

di *NADIA CAMPINI*

I sindacati sbagliano perché "questa riforma non riguarda tanto il mondo del lavoro rappresentato da loro, ma riguarda tutta l'altra parte che loro non rappresentano". Pietro Ichino, senatore di Scelta Civica e professore di diritto del lavoro, arrivato a Genova per partecipare al congresso nazionale dei [giuslavoristi italiani](#), insiste e ribadisce le sue critiche nei confronti di sindacati che contestano la riforma sul lavoro, nel mirino soprattutto per la cancellazione dell'articolo 18. Sottolinea "l'assurdità" di criticare un progetto che si occupa delle "tutele del lavoro in un settore quello dei servizi per l'impiego del quale i sindacati non si sono mai occupati, sui quali c'è stato un black-out. E contesta anche la minaccia di sciopero generale sostenendo che "sarebbe quanto meno improprio uno sciopero contro gli interessi di una parte che non rappresentano" mentre con la riforma presentata "stiamo facendo passo avanti".

Ichino al congresso dei giuslavoristi "I sindacati sbagliano"

A proposito invece del rischio del terrorismo, per il quale lui continua a girare scortato, Ichino sostiene che non siamo più agli anni Settanta e Ottanta, ma "una certa sinistra politica e sindacale devono stare attente a non ripetere gli errori del passato e a squalificare le persone che dissentono credono una sorta di cordone sanitario per isolare chi sostiene idee difese, perché la tecnica dell'isolamento espone queste persone isolate al rischio di schegge impazzite del passato. Confido comunque che la sinistra abbia imparato la lezione"

Camusso: “#fattinonideologia”. Ichino: «L’Art.18 fra 2 anni sarà un ferro vecchio»

SCEGLI BOX 19 E ASCOLTA LA TUA CITTÀ.

Tutti i giorni in compagnia di **Giovanni Carrara** su Radio 19 dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.



CGIL Nazionale @cgilnazionale · 1 h

Basta insulti al sindacato: guardiamoci negli occhi e discutiamone
#fattinonideologia

← 25 ★ 12 ...



CGIL Nazionale @cgilnazionale · 1 h

RiformaLavoro/4
Stesso lavoro, stessa retribuzione. No al
demansionamento

Lavoro, continua il botta e risposta tra sindacati e Governo

Articoli correlati

- [Art.18, Camusso: «Vogliono cancellare la libertà dei lavoratori»](#)
- [Renzi contro la Cgil: è guerra sul Jobs Act. Dell’Aringa: «togliere l’Art.18 non crea lavoro»](#)



Roma - «Non vogliamo che chi lavora possa essere licenziato senza una ragione **#fattinonideologia**». Così la **Cgil via Twitter** sulla riforma del Lavoro e in particolare sulla discussione riguardante l’articolo 18. La Cgil Nazionale sceglie così Twitter per dire la sua dopo il **video messaggio del premier Matteo Renzi**, uscito in serata ieri, in risposta agli attacchi arrivati dal segretario generale del sindacato di Corso d’Italia, **Susanna Camusso**.



La Cgil indica sei punti per la riforma del lavoro, o meglio sei “**paletti**”. Il **primo**, appunto, recita: «Non vogliamo che chi lavora possa essere licenziato senza una ragione». Il **secondo** guarda invece alle spaccature all’interno del mondo del lavoro: «Mandare tutti in serie B non è estendere i diritti e le tutele».

Segue il **terzo**: «Malattia e maternità: estendiamo a tutti i diritti e le tutele». Con il **quarto** invece il sindacato della Camusso chiude alla possibilità di declassamenti di qualifica: «Stesso

lavoro, stessa retribuzione. No al demansionamento».

E ancora, con il **quinto**, la Cgil chiarisce la sua posizione sul contratto a tutele crescenti, a cui dice «sì» ma a patto che «si cancellano i tanti contratti che producono precarietà». Da ultimo, «**Riforma Lavoro/6**», ricorda: «La regola più semplice: garantire la dignità di chi lavora». Il sindacato di Corso d'Italia chiude la raffica di tweet con un interrogativo: «Da sempre ci battiamo per estendere diritti e tutele. Renzi vuole fare lo stesso?».

Madia: «Stupita dalla reazione del sindacato»

«La reazione del sindacato mi stupisce». Lo ha detto il ministro della Pubblica Amministrazione a Cortona (Arezzo) a margine dell'incontro nazionale delle Acli sul lavoro. «Se parliamo di quello che c'è nel disegno di legge ci accorgiamo che abbiamo il salario minimo, le tutele per le madri, gli ammortizzatori sociali. Noi siamo contro lo spezzatino di contratti a cui sono sottoposti i giovani. Noi abbiamo dato subito 80 euro netti in busta paga a chi guadagna meno di un certo tetto. Queste sono le cose che il sindacato avrebbe dovuto chiedere no avversare», ha aggiunto Madia, che ha concluso scherzando sul segretario nazionale della Cgil Susanna Camusso. «E se spunta la Camusso ora all'improvviso?» ha chiesto un giornalista. «Ci parliamo», ha risposto ridendo e in clima evidentemente rilassato.

Ichino: «L'Art.18 fra 2 anni sarà un ferro vecchio»

«Voglio sperare che la sinistra politica e sindacale non voglia ripetere gli errori del passato. Se succederà, fra un paio di anni nessuno si ricorderà del ferro vecchio che è stato difeso con tanta veemenza e nessuno proporrà di tornare indietro». Lo ha detto il senatore Pietro Ichino parlando del Jobs Act e in particolare dell'articolo 18 a margine di un convegno degli avvocati giuslavoristi italiani a Genova. Ichino è ottimista sull'iter parlamentare del Jobs Act.

«Il lavoro in Senato si è svolto con grande serenità - ha detto Ichino - non solo all'interno della maggioranza, nel rapporto con la minoranza interna dell'ala sinistra del Pd, ma anche tra maggioranza e opposizione, in particolare Sel e M5s. Tra l'altro diversi loro emendamenti sono stati accolti. Credo - ha detto ancora il senatore - che la stessa serenità caratterizzerà la discussione in Senato e spero che la stessa avvenga alla Camera».

Per Ichino ci sono le condizioni perché questo avvenga: «perché la sinistra sindacale e politica italiana ha ormai metabolizzato la lezione delle 4 grandi vicende precedenti analoghe a queste». Si tratta, ha detto Ichino, «delle opposizioni feroci al part-time di Pci e Cgil, al superamento del monopolio statale del collocamento, al superamento della scala mobile e all'introduzione del lavoro interinale. Su questi l'Italia è arrivata con 20 anni di ritardo, oggi né Bertinotti né Landini tornerebbero indietro».

«Gli errori passati sono costati molto al Paese e la Cgil dovrebbe interrogarsi su questo. Il Paese non ha bisogno di un ulteriore ritardo e neanche di un conflitto aspro. Ma non credo che ci sarà». Lo ha detto il senatore Piero Ichino commentando la posizione della Cgil a margine del Congresso nazionale degli avvocati giuslavoristi italiani in corso a Genova.

«L'art.18 - ha aggiunto Ichino - è la chiave di volta di un sistema di job property che mirava, 40 anni fa, a replicare nel settore privato il modello del rapporto del pubblico impiego. Un rapporto di questo genere per sua natura non può applicarsi alla generalità dei lavoratori, è

un tipo di protezione che può applicarsi a metà o meno di metà dei lavoratori di un'azienda - ha aggiunto Ichino - e quindi genera precariato strutturalmente».

Secondo il senatore «l'imprenditore poi è indotto a evitare di ingrossare l'organico in relazione ad aumenti della domanda se non ha la garanzia che questo aumento si mantenga nel tempo. Questa normativa è quindi ostacolo alle assunzioni e ha un effetto depressivo. Peraltro la regola introdotta nel disegno di legge si applica solo ai nuovi rapporti e chi oggi ha questa protezione se la tiene e non ha nulla da temere. Per tutti i nuovi rapporti si inaugura invece un sistema di protezione nuovo, più moderno, che possa applicarsi veramente a tutti».

Boldrini: «No a pagelle sull'art.18, auspicio effettiva tutela»

«Sull'articolo 18 non do pagelle. Mi auguro che da questo scontro anche aspro si arrivi ad una tutela effettiva dei lavoratori, sia di quelli più garantiti, sia dei precari. Soprattutto di quelle donne che per troppo tempo hanno dovuto scegliere tra maternità e lavoro». Lo ha detto la presidente della Camera, Laura Boldrini.

© Riproduzione riservata

Questa notizia mi lascia

Notizie Radiocor - Finanza - Borsa Italiana

Economia e finanza: gli avvenimenti di SABATO 20 settembre - RPT

ECONOMIA - Lecco: il segretario nazionale della Fiom Maurizio Landini e il coordinatore nazionale di Sinistra Ecologia Liberta', on. Nicola Fratoianni intervengono ad un incontro dibattito alla Festa Regionale di Sel Lombardia. ore 18,00. Presso centro Arci Ferriera, via Don Invernizzi, 20

- Varenna (Lc): 60mo convegno di studi amministrativi "Diritto amministrativo ed economia: una sinergia per la competizione del Paese", organizzato dalla Provincia di Lecco. Ore 9,15. Partecipa, tra gli altri, Gaetano Maccaferri, vice presidente per la Semplificazione e Ambiente di Confindustria. Presso villa Monastero

- Sirmione (Bs): Scuola di Formazione Politica: #FORZAFUTURO. Organizzata da Forza Italia. Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, Lisa Ferrarini, vice presidente per l'Europa di Confindustria. Presso Camping Village San Francesco

- Mantova: il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini sarà presente all'inaugurazione del nuovo Polo Logistico realizzata dalla Provincia di Mantova. Ore 11,00. Porto di Caldarò, via Cristoforo Colombo

- Genova: si concludono i lavori del convegno nazionale Agi -Avvocati Giuslavoristi Italiani - "Quali regole per quali lavori". Ore 9,00. Porto Antico - Centro Congressi

- Cortona (Ar): si concludono i lavori dell'incontro nazionale di studi delle Acli dal titolo "Il lavoro non è finito. Un'economia per un lavoro buono e giusto". Ore 9,00. Partecipa, tra gli altri, Luigi Cal, direttore Ilo, International Labour Office. Centro Convegni S

Agostino

- Siena: terminano i lavori del convegno "Banche e attività bancaria nel Tub: qualche riflessione su un ventennio di regolamentazione, immaginando il futuribile", organizzato dall'Università di Siena. Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, Fabio Recine, Banca d'Italia. Presso Plesso San Francesco, piazza San Francesco, 7

- Livorno: incontro "Riforma del terzo settore: il futuro comincia qui" . Ore 21,00. Partecipa, tra gli altri, Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme costituzionali; Luigi Bobba, sottosegretario al Lavoro

- Viterbo: convegno "Insieme verso il futuro". Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Raffaele Bonanni, segretario generale Cisl. Presso Hotel Salus Terme, strada provinciale Tuscanese, 26. - Courmayeur: si conclude il convegno di Fondazione Courmayeur "Unione europea: concorrenza tra imprese e concorrenza tra Stati"

Ore 9,15. Piazzale Monte Bianco

- Cairns (Aus): G20 - incontro dei ministri delle Finanze e governatori delle Banche centrali.
Termina domani

--In collaborazione con Borsa Italiana www.borsaitaliana.it

Red

(RADIOCOR) 19-09-14 20:44:48 (0662) 5 NNNN

Borsa Italiana Spa | P.IVA: n. 12066470159

Oggi in Italia - Economia: art.18 al centro, oggi parola a Camusso e Bonanni

Roma, 20 set. (Adnkronos) - Il durissimo braccio di ferro sull'articolo 18 tra il premier Matteo Renzi ed i sindacati rester  anche oggi, con ogni probabilit  , al centro dello scenario economico. Il leader della Cgil, Susanna Camusso, infatti,   attesa a La Spezia alla festa del sindacato dal titolo 'Avanti popolo' dove prender  la parola nel corso di un dibattito che si svolger  in serata al Centro Allende. Titolo: "diritti ed efficienza in uno Stato moderno". Partecipano, tra gli altri, anche Massimo Federici, Sindaco della Spezia e Raffaella Paita, Assessore Regione Liguria.

Anche la Cisl avr  modo di replicare ancora alle parole di Renzi di ieri. Il leader Raffaele Bonanni, infatti, partecipa al convegno "Insieme verso il futuro" che si svolger  a Viterbo, presso Hotel Salus Terme alle 10. Intanto a Varenna, a Villa Monastero alle 10 si svolge un convegno di studi amministrativi 'Diritto amministrativo ed economia: una sinergia per la competizione del Paese', organizzato dalla Provincia di Lecco. Presente Gaetano Maccaferri, Vice Presidente per la Semplificazione e Ambiente di Confindustria. Giornata di chiusura quella che si apre oggi alle 10 a Cortona, Centro Convegni S. Agostino, per le giornate di studio delle Acli intitolate: "Il lavoro non e' finito. Un'economia per un lavoro buono e giusto". Partecipa, tra gli altri, Luigi Cal, direttore Ilo, International Labour Office. E giornata di chiusura anche per il Convegno organizzato dall'Agi, avvocati giuslavoristi italiani, a Genova, al Porto antico, alla quale partecipano Itzhak Yoram Gutgeld, deputato PD, Pietro Ichino, Ordinario di Diritto del Lavoro Universit  Statale di Milano, Senatore Sc, Claudio Treves della Cgil, Stefania Rossi di Confindustria e Sergi Lanau, Economista del Fmi.

A Siena alle 11,30 invece si parla di "Banche e attivit  bancaria nel Tub: qualche riflessione su un ventennio di regolamentazione, immaginando il futuribile'. Un dibattito organizzato dall'Universit  di Siena. Partecipa anche Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi.

Lavoro: Ichino, contratto a tutele crescenti soluzione più coerente

By Adnkronos

20 settembre 2014

Genova, 20 set. (Adnkronos) – "Il contratto a tutele crescenti è la soluzione più coerente con le esigenze del sistema". Lo afferma in occasione del Congresso nazionale avvocati giuslavoristi italiani in corso a Genova, Pietro Ichino, ordinario di diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano e senatore di Scelta Civica.

"Si sta effettuando una riscrittura integrale del diritto del lavoro nazionale e il tempo è politicamente maturo -continua Ichino- Si volta pagina rispetto a un sistema di protezione che comunque sarebbe possibile solo per una frazione dei lavoratori. La ricetta è dunque la Flexsecurity: flessibilità delle strutture produttive e protezione nel mercato del lavoro".

"Occorre puntare alle politiche attive del lavoro che hanno un costo ma pur sempre inferiore dell'abuso di ammortizzatori sociali -conclude Ichino- Vanno riscritte anche le norme sulle mansioni e sui controlli a distanza, nate in un contesto assai diverso sa quello attuale".



Art. 18, i giuslavoristi: "Vera priorità è la semplificazione"

© Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988

Coordinamento e direzione a cura di P.T.V. Programmazioni Televisive Spa

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE
EUROPEA - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE - OBIETTIVO "COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 Parte competitività ASSE 1 INNOVAZIONE E
COMPETITIVITA' - Bando Azione 1.2.3 "Innovazione"



TG LIGURIA EDIZIONE DELLA NOTTE



00:01:04 / 00:04:09

Andato in onda il: 21/09/2014

ShareThis

TG LIGURIA EDIZIONE DELLE 19.30



Andato in onda il: 20/09/2014

Il convegno dei giuslavoristi. Gutgeld: risorse per 1,5 miliardi

«Nella legge di stabilità i fondi per gli ammortizzatori»

Maria Carla De Cesari

L'Fmi incoraggia il governo italiano a fare una riforma del lavoro che superi il dualismo nelle tutele. Il contratto a tutele crescenti sembra andare - ha detto Sergi Lanau, economista dell'organismo internazionale - in questa direzione. Il confronto sulla riforma è stato promosso dall'Agi, l'associazione avvocati giuslavoristi, durante la giornata conclusiva del convegno nazionale di Genova. L'associazione non ha l'obiettivo di promuovere o bocciare la riforma, ma di offrire occasioni di approfondimento.

Alla tavola rotonda del convegno "Quali regole per quali lavori", erano presenti, oltre a Lanau, Itzhak Yoram Gutgeld, deputato Pd e consigliere economico di

Renzi, il giuslavorista Pietro Ichino (senatore Sc), Claudio Treves, dirigente Cgil, e Stefania Rossi di Confindustria. Il confronto si è subito acceso tra Treves, da una parte, e Gutgeld e Ichino, dall'altra. Il contratto a tutele crescenti, per Ichino, dovrebbe essere alternativo all'articolo 18 a partire dalle assunzioni effettuate all'indomani dell'entrata in vigore della legge. Occorre superare - ha insistito Ichino - l'impostazione di job property, che ingessa il mercato. Però bisogna consentire alle imprese di determinare in misura certa i costi dell'interruzione del rapporto (indennizzo in base all'anzianità lavorativa). Per i lavoratori sono invece necessari meccanismi di ricollocazione anche attraverso le

agenzie private, con bonus erogati a risultato.

«Si abbia il coraggio di dire che si vuole cancellare per tutti la tutela dell'articolo 18», ha ribattuto Treves. «Gli avviamenti al lavoro riguardano, infatti, per un terzo circa quarantenni che avevano perso il lavoro». Non ha senso parlare - ha rilanciato Treves - di superamento delle disparità attraverso la generale riduzione delle tutele. Poche le cose apprezzabili: le tutele uniformi in caso di disoccupazione e la copertura Aspi per i cococo.

Gutgeld ha rigettato le accuse. «È sbagliato focalizzare la discussione sull'articolo 18. Vogliamo rendere più conveniente il contratto a tempo indeterminato e con la stabilità finanzieremo gli

ammortizzatori con 1,5 miliardi». Altro punto critico è la semplificazione dei contratti: il sospetto della Cgil è che si voglia comprimere l'apprendistato a favore di forme precarie come il lavoro accessorio. Stefania Rossi ha posto l'accento sull'urgenza di politiche attive, attraverso la messa in rete di servizi pubblici e agenzie private. Certo, c'è il problema dei costi, ma lo snodo è strategico per chi cerca lavoro e per le imprese che, per riguadagnare in produttività, devono investire in risorse umane. Su un punto Confindustria e Cgil hanno mostrato sintonia: la buona contrattazione collettiva è risolutiva. Treves l'ha indicata come modalità per risolvere il nodo delle mansioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO ♦ Il senatore del Partito Democratico ieri a Genova, ospite di un meeting di avvocati giuslavoristi: «Non possiamo riproporre un modello nato quarant'anni fa»

Ichino seppellisce l'articolo 18

«Fra un paio d'anni nessuno si ricorderà di questo ferro vecchio difeso con tanta foga»

«Voglio sperare che la sinistra politica e sindacale non voglia ripetere gli errori del passato. Se succederà, fra un paio di anni nessuno si ricorderà del ferro vecchio che è stato difeso con tanta veemenza e nessuno proporrà di tornare indietro». Lo ha detto il senatore Pietro Ichino, parlando del Jobs Act e in particolare dell'articolo 18 a margine di un convegno degli avvocati giuslavoristi italiani, ieri a Genova.

Ichino è ottimista sull'iter parlamentare del Jobs Act. «Il lavoro in Senato si è svolto con grande serenità - ha detto Ichino - non solo all'interno della maggioranza, nel rapporto con la minoranza interna dell'ala sinistra del Pd, ma anche tra maggioranza e opposizione, in particolare Sel e M5s. Tra l'altro diversi loro emenda-

menti sono stati accolti. Credo - ha detto ancora il senatore - che la stessa serenità caratterizzerà la discussione in Senato e spero che la stessa avvenga alla Camera».

Per Ichino ci sono le condizioni perché questo avvenga: «Perché la sinistra sindacale e politica italiana ha ormai metabolizzato la lezione delle quattro grandi vicende precedenti analoghe a queste». Si tratta, ha detto Ichino, «delle opposizioni feroci al part-time di Pci e Cgil, al superamento del monopolio statale del collocamento, al superamento della scala mobile e all'introduzione del lavoro interinale. Su questi l'Italia è arrivata con vent'anni di ritardo, oggi né Bertinotti

né Landini tornerebbero indietro».

Poi, rivolto alla Cgil, ha aggiunto: «Gli errori passati sono costati molto al Paese e la Cgil dovrebbe interrogarsi su questo. Il Paese non ha bisogno di un ulteriore ritardo e neanche di un conflitto aspro. Ma non credo che ci sarà. L'art.18 è la chiave di volta di un sistema di job property che mirava, 40 anni fa, a replicare nel settore privato il modello del rapporto del pubblico impiego. Un rapporto di questo genere per sua natura non può applicarsi alla generalità dei lavoratori, è un tipo di protezione che può applicarsi a metà o meno di metà dei lavoratori di un'azienda e quindi genera precarietà strutturale».

«Lavoro in Senato sereno»

«Le minoranze hanno collaborato»



Il senatore Pietro Ichino, esperto di temi del lavoro





Lavoro, la Cgil replica a Renzi: "Discutiamo ma basta insulti"

POLITICA

ROMA - La Cgil torna sulla polemica sul Jobs Act, e lo fa con un nuovo hashtag, #fattinonideologia con cui replica alle accuse del premier, Matteo Renzi secondo il quale il sindacato difende le ideologie e non le persone.



"Non vogliamo che chi lavora possa essere licenziato senza una ragione #fattinonideologia". **Così il sindacato via Twitter sulla riforma del Lavoro e in particolare sulla discussione riguardante l'articolo 18.** "Mandare tutti in serie B non è estendere i diritti e le tutele", si legge in un tweet della Cgil. Poi ancora: **"Basta insulti al sindacato: guardiamoci negli occhi e discutiamone"**.

"Penso che il presidente del Consiglio, nonostante le parole pesanti dette anche dai sindacalisti, faccia bene, il mio è un modesto e umile consiglio, a mantenere il profilo del premier del Governo italiano". **Lo afferma il segretario nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni**, a margine del convegno 'Insieme verso il futuro', a Viterbo. Durante il convegno, Bonanni si era già soffermato sull'intervento di ieri di Renzi: **"non mi è piaciuto questo video contro tutti, i sindacati non sono tutti uguali"**.

La presidente della Camera, Laura Boldrini ha detto che "sull'articolo 18 non do pagelle. **Mi auguro che da questo scontro anche aspro si arrivi ad una tutela effettiva dei lavoratori, sia di quelli più garantiti, sia dei precari.** Soprattutto di quelle donne che per troppo tempo hanno dovuto scegliere tra maternità e lavoro".

"Io credo non ci saranno fratture, quando discuteremo in Direzione del disegno di legge che da' diritti a chi non ne ha. Mi sembrerebbe strano opporsi", **ha detto il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia** ha risposto a chi le chiedeva se teme fratture all'interno del Pd sul tema del lavoro, in particolare dell'articolo 18. "Io penso che dobbiamo parlare di quello che è scritto nel disegno di legge Poletti dove c'è la riforma degli ammortizzatori sociali, dove il governo metterà risorse. Non l'ha fatto negli ultimi vent'anni nessuno governo neanche quando non c'era la crisi". **"C'è il salario minimo - ha aggiunto il ministro - La maternità per chi oggi non ce l'ha, c'è il contratto a tutele crescenti per chi oggi passa da una partita Iva ad un Co.co.co. Togliamo quindi lo spezzatino dei contratti e mettiamo il contratto a tutele crescenti. Quindi noi stiamo dando diritti a chi non ne ha"**.

ICHINO A GENOVA: "TRA DUE ANNI L'ART.18 SARA' FERRO VECCHIO" - "Voglio sperare che la sinistra politica e sindacale non voglia ripetere gli errori del passato. Se succederà, **fra un paio di anni nessuno si ricorderà del ferro vecchio che è stato difeso con tanta veemenza e nessuno proporrà di tornare indietro"**. Lo ha detto il senatore **Pietro Ichino** parlando del Jobs Act e in particolare dell'articolo 18 a margine di un



convegno degli avvocati giuslavoristi italiani a Genova. Ichino è ottimista sull'iter parlamentare del Jobs Act. "Il lavoro in Senato si è svolto con grande serenità - ha detto Ichino - non solo all'interno della maggioranza, nel rapporto con la minoranza interna dell'ala sinistra del Pd, ma anche tra maggioranza e opposizione, in particolare Sel e M5s. Tra l'altro diversi loro emendamenti sono stati accolti. "Credo - ha detto ancora il senatore - che la stessa serenità caratterizzerà la discussione in Senato e spero che la stessa avvenga alla Camera". Per Ichino ci sono le condizioni perché questo avvenga: "perché la sinistra sindacale e politica italiana ha ormai metabolizzato la lezione delle 4 grandi vicende precedenti analoghe a queste". Si tratta, ha detto Ichino, "delle opposizioni feroci al part-time di Pci e Cgil, al superamento del monopolio statale del collocamento, al superamento della scala mobile e all'introduzione del lavoro interinale. Su questi l'Italia è arrivata con 20 anni di ritardo, oggi né Bertinotti né Landini tornerebbero indietro".



Avvocati Giuslavoristi Italiani

TWEET
171FOTO/VIDEO
1FOLLOWING
114FOLLOWER
213PREFERITI
8

Altro ▾

+ Segui

AGI

@giuslavoristi

Avvocati Giuslavoristi Italiani

giuslavoristi.it

Iscritto a luglio 2011

1 foto o video

Tweet [Tweet e risposte](#)

AGI @giuslavoristi · 20 set
Congresso di Genova: intervento dell'av. Aldo Bottini a chiusura dei lavori.
[facebook.com/giuslavoristi...](https://www.facebook.com/giuslavoristi...)



AGI @giuslavoristi · 20 set
Il congresso di Genova prosegue con la tavola rotonda.
[facebook.com/giuslavoristi...](https://www.facebook.com/giuslavoristi...)



AGI @giuslavoristi · 20 set
Congresso di Genova - 20 settembre 2014 - relazioni sui workshop
[facebook.com/giuslavoristi...](https://www.facebook.com/giuslavoristi...)



AGI @giuslavoristi · 20 set
4° workshop - news
[facebook.com/giuslavoristi...](https://www.facebook.com/giuslavoristi...)



AGI @giuslavoristi · 20 set
3° workshop - news
[facebook.com/giuslavoristi...](https://www.facebook.com/giuslavoristi...)



AGI ha iniziato a seguire [Rai Expo](#), [Ius Laboris](#), [Giustizia & Lavoro](#) e [Yoram Gutgeld](#)



Rai Expo
@RaiExpo

Il progetto crossmediale della Rai - coinvolge tv, radio, web e social media - che racconta Expo Milano 2015. Tema: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.

[+ Segui](#)



Ius Laboris
@IusLaboris

Ius Laboris is an alliance of the best local HR lawyers in one global team. It has more ranked HR lawyers than any other corporate legal services...

[+ Segui](#)

AGI @giuslavoristi · 20 set
1 workshop news
[facebook.com/giuslavoristi...](https://www.facebook.com/giuslavoristi...)

Crea una Pagina



AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani
Legale/legge

Diario · Informazioni · Foto · Persone a cui piace

Recenti

- 2014
- 2013
- 2012
- 2011

PERSONE

582 "Mi piace"

INFORMAZIONE

<http://www.giuslavoristi.it/>

FOTO



POST SULLA PAGINA



15 luglio alle ore 14:33

Utilità - Rilasciato Nuovo aggiornamento di Legalapp:
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.calcolgiud>

Mi piace · Commenta · Condividi



Legal App
15 luglio alle ore 14:33

Utilità - Rilasciato Nuovo aggiornamento di Legalapp:
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.calcolgiud>

Mi piace · Commenta · Condividi



Michele Neri
15 luglio alle ore 14:32

Utilità - Rilasciato Nuovo aggiornamento di Legalapp:
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.calcolgiud>

Mi piace · Commenta · Condividi

PIACCIONO A QUESTA PAGINA



Guida al Diritto - **Il Sole 24 ORE**



AGI Lombardia



Ucpi Camere Penali Italiane

Italiano · Privacy · Condizioni · Cookie · Altro
Facebook © 2014

AGI AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani ha condiviso la foto di AGI Lombardia.
Ieri

A chiusura dei lavori del Congresso di Genova è intervenuto l'avv. Aldo Bottini. Lo stesso ha tratto le fila dei lavori della tre giorni di AGI e ha invitato i presenti al Congresso del 2015, che si terrà a Milano durante l'Expo.



Mi piace · Commenta · Condividi

AGI AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani ha condiviso la foto di AGI Lombardia.
Ieri

Il congresso AGI di Genova prosegue con la "tavola rotonda".

Introduce e modera:

- dott. ssa Maria Carla DE CESARI, vicedirettore de **Il Sole 24 ORE**.

Intervengono:... Altro...



Mi piace · Commenta · Condividi

Placé a Domenico Senese e AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani.

AGI AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani ha condiviso la foto di AGI Lombardia.
Ieri

Congresso Nazionali di Genova

I coordinatori dei quattro workshop, rispettivamente avv. Gianmilo Genovesi, Enzo Morrigo, Aurora Notarianni e Sandra Dorelli, hanno aperto la giornata relazionando sui risultati raggiunti nel corso dei lavori del pomeriggio di ieri.

INTERVENTO

Dai giuslavoristi le opzioni tecniche per la produttività

di **Fabio Rusconi**

Productività. È stata questa la parola chiave usata dagli avvocati giuslavoristi italiani nel loro congresso nazionale di Genova, che si è concluso sabato. Per indicare opzioni ragionate alla politica che si accinge ad adottare scelte, sulle regole del lavoro, mirate a rilanciare occupazione e crescita. I risultati del dibattito sono a doppia voce, come si confà a un'associazione che rappresenta sia i difensori dei lavoratori che dei datori, ma costituiscono proprio perciò importanti opzioni tecniche a disposizione delle scelte politiche imminenti.

La flessibilità, ad esempio, può consentire maggior competitività delle imprese nell'immediato ma, se regolata senza attenzione alle garanzie sociali irrinunciabili, rischia di alimentare la precarietà, la corsa al ribasso nella qualità del prodotto, e quindi un ostacolo su un parametro stesso di competitività, e di essere un disincentivo a investimenti di lungo periodo, come segnala la stessa Ocse.

I modelli contrattuali, gli istituti che hanno creato più dibattito e divergenze interpretative, anche in giurisprudenza, sono così stati passati al setaccio per mettere a nudo problemi vecchi e nuovi, disfunzioni, ma anche utilità. Tra queste, l'apporto che al rilancio e all'adattamento dinamico delle regole alle esigenze del mercato e delle imprese può dare una contrattazione collettiva flessibile, efficace e capace di operare scelte adeguate, con effetti positivi sia per la competitività delle imprese, sia per i lavoratori. Naturalmente, il dibattito

non ha trascurato il contratto subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti e l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Quanto all'articolo 18, in particolare, le voci di parte sindacale segnalano che nel disegno dello Statuto la norma fu pensata come il cardine che consentì lo sviluppo dell'attività sindacale e che ancor oggi rappresenta un baluardo di civiltà delle relazioni in azienda e un deterrente contro l'abuso del licenziamento. Aggiungono che l'intervento sulla norma operato dalla legge Fornero ha già ridotto le garanzie e levato alibi a chi denunciava alcuni eccessi di tutela; e concludono che non esiste alcun nesso dimostrato tra il ridimensionamento di quella tutela e la propensione delle imprese ad assumere, anche perché la realtà applicativa parla di sole 2 mila reintegrazioni in un anno: un dato evidentemente irrilevante e inidoneo a giustificare una nuova riforma e i contraccolpi sul sistema di garanzie che ne deriverebbero.

Per contro, i legali datoriali sottolineano quanto la norma sia ormai il simbolo dell'anomalia italiana nel contesto mondiale, che scoraggia gli investitori internazionali a puntare sul mercato italiano e che segnala scarto grave tra protetti e altri: che ormai sono oltre il 50% del lavoro. Cui si sommano gli esclusi dal mercato, disoccupati o inoccupati.

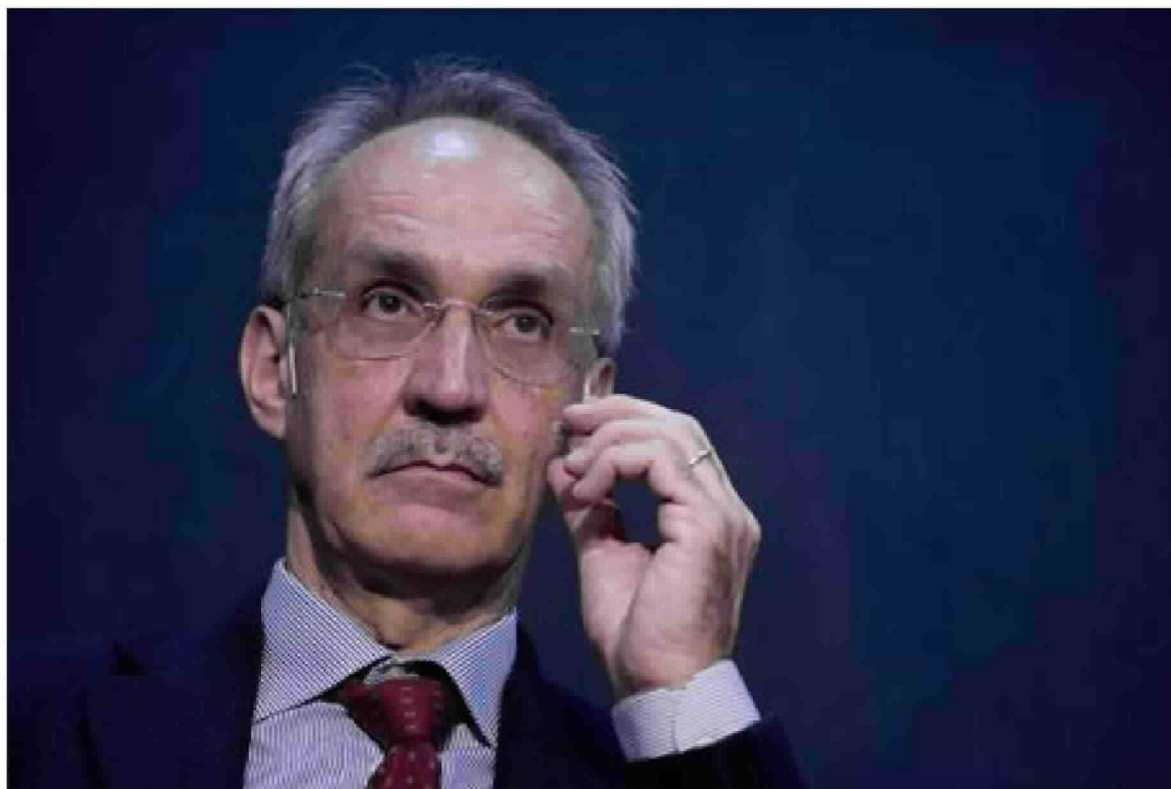
Il Ddl delega è ancora vago: il dibattito tecnico e politico che accompagnerà i decreti delegati sarà il luogo in cui i contributi di idee potranno essere più utili.

Presidente Avvocati giuslavoristi italiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Art.18: Ichino, Cgil si interroghi



[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - GENOVA, 20 SET - "Gli errori passati sono costati molto al Paese e la Cgil dovrebbe interrogarsi su questo. Il Paese non ha bisogno di un ulteriore ritardo e neanche di un conflitto aspro. Ma non credo che ci sarà". Lo ha detto il senatore Piero Ichino commentando la posizione della Cgil sulla riforma del lavoro a margine del Congresso nazionale degli avvocati giuslavoristi italiani in corso a Genova.

economia | Lavoro: Ichino, contratto a tutele crescenti soluzione più coerente

null

Genova, 20 set. (Adnkronos) - "Il contratto a tutele crescenti è la soluzione più coerente con le esigenze del sistema". Lo afferma in occasione del Congresso nazionale avvocati giuslavoristi italiani in corso a Genova, Pietro Ichino, ordinario di diritto del Lavoro all'Università Statale di Milano e senatore di Scelta Civica.

"Si sta effettuando una riscrittura integrale del diritto del lavoro nazionale e il tempo è politicamente maturo -continua Ichino- Si volta pagina rispetto a un sistema di protezione che comunque sarebbe possibile solo per una frazione dei lavoratori. La ricetta è dunque la Flexsecurity: flessibilità delle strutture produttive e protezione nel mercato del lavoro".

"Occorre puntare alle politiche attive del lavoro che hanno un costo ma pur sempre inferiore dell'abuso di ammortizzatori sociali -conclude Ichino- Vanno riscritte anche le norme sulle mansioni e sui controlli a distanza, nate in un contesto assai diverso sa quello attuale".

20/09/2014